

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE - INAPP

in qualità di Organismo Intermedio con funzioni di gestione

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

CCI 2014IT05SFOP002

Versione 7.0

Indice

1. Dati generali.....	3
2. Premessa.....	3
3. Data di riferimento del documento	3
4. Quadro logico degli ambiti di intervento di INAPP nella cornice del PON SPAO	6
5. La struttura organizzativa di INAPP	8
6. Funzionigramma	13
7. Piano di Formazione delle risorse	18
8. Procedura di selezione delle operazioni	19
8.1. Procedura per la selezione delle operazioni a titolarità.....	19
8.2. Avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni e contributi.....	35
9. Procedura per il trattamento delle domande di rimborso	37
10. Procedura per la verifica delle operazioni	38
10.1. Procedura per lo svolgimento delle verifiche desk.....	38
10.2. Procedure per lo svolgimento dei controlli in loco a campione.....	40
11. Procedura per la dichiarazione delle spese all'Autorità di Certificazione	41
12. Procedura per il trattamento delle irregolarità e recuperi e per istituire misure antifrode efficaci e proporzionate	42
12.1. Procedura per il trattamento delle irregolarità e recuperi.....	42
12.2. Prevenzione del rischio e contrasto della frode.....	46
13. Procedura per la pista di controllo e per la conservazione e archiviazione della documentazione	47
14. Procedura per la contabilità separata	50
15. Procedura per la dichiarazione di affidabilità di gestione	50
16. Procedura per il follow-up dei controlli di II livello	51
17. Procedura per la predisposizione dei contributi alle relazioni di attuazione annuale e finale	53
18. Procedura per le modifiche del SiGeCo	53
19. Procedura per il monitoraggio	54
20. Procedura per la gestione di reclami	57
21. Alimentazione costante del sistema informativo SIGMASPAO	59
22. Procedura per il rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità	60
23. Circuito finanziario	61
Allegati	63

1. Dati generali

Titolo del Programma:	Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione – PON SPAO
N. CCI:	2014IT05SFOP002
Organismo Intermedio:	Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche - INAPP
Referente:	Dott. Santo Darko Grillo
Indirizzo:	Corso d'Italia, 33 - 00198 ROMA
Tel.:	06 85447710
Posta elettronica:	direzione@inapp.org

2. Premessa

A seguito della modifica del Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (nel seguito PON SPAO), approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 30 maggio 2017, INAPP è stato individuato, a decorrere dal 1° gennaio 2018, come Organismo Intermedio (nel seguito OI) del suddetto programma, conformemente a quanto previsto dall'art. 123, par. 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il PON SPAO, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014, successivamente modificato con Decisione C(2017)8928 del 18 dicembre 2017, Decisione C(2018)9099 del 19 dicembre 2018, Decisione C(2019)4309 del 6 giugno 2019, la Decisione C(2020) 2384 del 14 aprile 2020 e la Decisione C(2020) 9323 del 15 dicembre 2020, unitamente ai regolamenti comunitari in merito alla programmazione 2014-2020, alle note EGESIF e al DPR n.22 del 5 febbraio 2018 *“Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”* - costituiscono il quadro di riferimento normativo comunitario e nazionale unitario.

3. Data di riferimento del documento

Il presente documento descrive il Sistema di Gestione e Controllo (nel seguito SiGeCo) che INAPP ha definito per l'espletamento delle funzioni legate all'attuazione degli interventi in qualità di OI del PON SPAO ed è redatto conformemente all'art.72 del Reg (UE) n. 1303/2013.

Tale documento rappresenta l'assetto organizzativo e funzionale, elaborato sulla base di quanto indicato all'Allegato XIII del Reg. 1303/2013, tenendo conto degli specifici impegni previsti dalla Convenzione che disciplina i rapporti con l'Autorità di Gestione (di seguito AdG) relativamente all'attuazione delle attività affidate, così come disposto dall'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il documento rappresenta uno strumento *in progress*, suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero a esigenze organizzative e operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del SiGeCo.

Il SiGeCo, vincolante per l'attuazione delle azioni delegate all'INAPP, è adottato dal Direttore generale e trasmesso alle strutture interessate.

Per consentirne la più ampia divulgazione, in occasione della sua adozione, sono previste sessioni formative/informative sui contenuti, sulle procedure e sugli strumenti del presente documento e, se del caso, anche sui successivi aggiornamenti dello stesso.

Nella tabella sottostante sono registrate le versioni del documento e le principali modifiche apportate nel tempo, al fine di ridurre i rischi legati all'utilizzo e/o diffusione di informazioni, istruzioni o strumenti superati a seguito di successivi aggiornamenti.

Versione	Data	Principali modifiche
1	20/09/2018	Prima emissione
2	10/04/2019	Il documento è stato revisionato nei seguenti aspetti: a) aggiornamento della struttura organizzativa e del relativo organigramma e funzionigramma con riferimento alla Determina del Direttore Generale di INAPP n.81 del 20/02/2019; b) introduzione dell'opzione di attuazione delle azioni delegate anche tramite il ricorso a beneficiari esterni all'Istituto, come richiesto dall'AdG; c) introduzione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 68, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, approvata dall'AdG con nota prot 14100 del 14/11/18; c) aggiornamento delle procedure di gara in conformità alla normativa vigente e, più in generale, in un'ottica di maggior rispondenza dei flussi informativi alle procedure interne e agli accordi intercorsi con l'AdG del PON SPAO; d) eliminazione dei flussi informativi per evitare la duplicazione delle informazioni già contenute nel testo del documento e nella pista di controllo; e) aggiornamento delle piste di controllo rispetto alla Determina del Direttore Generale di INAPP n.81 del 20/02/2019 e i flussi informativi interni; f) aggiornamento del piano di archivio con l'eliminazione dell'archivio cartaceo in virtù del processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi intrapreso dall'istituto.

3	14/10/2020	Il documento è stato revisionato in recepimento dei rilievi formulati dall'AdA in sede di audit di sistema del 21-22 giugno 2019, relativamente a: 1) Organigramma e funzionigramma in recepimento delle Determine n.216 del 30 maggio 2019, n. 364 del 6 giugno 2019, n. 63 del 18 marzo 2020, n. 81 del 20 febbraio 2019 e n. 94 del 10 aprile 2020; 2) procedura per la selezione delle operazioni a titolarità, con l'inserimento delle modifiche relative alle informazioni contenute nel Piano triennale articolato per annualità in seguito all'adozione della semplificazione dei costi relative alle UCS per la voce di costo "Personale interno". Inoltre, è stato inserito il riferimento alla proceduradi autocontrollo attraverso la compilazione di apposite check list distinte per tipologia di affidamento; 3) procedura per la rendicontazione della voce di costo "Personale interno", con la sostituzione della modalità a costi reali a quella a costi standard, per l'intero periodo attuativo del Programma; 4) Procedure di verifica di gestione: a. aggiornamento della documentazione oggetto del controllo di I livello con riferimento alla voce di costo "Personale interno" e alla voce di costo "Società"; b. inserimento della procedura di monitoraggio delle verifiche effettuate; c. eliminazione del ricorso a soggetti terzi per l'espletamento delle verifiche ; 5) procedure rischio frode, in recepimento della Determina 177/2019 di istituzione del Gruppo di Valutazione dei rischi; 6) alimentazione costante del Sistema informativo SIGMA_{SPAO}, con l'aggiornamento degli applicativi utilizzati dall'Istituto; 7) sezione "Allegati", con l'inserimento del documento metodologico per la definizione delle UCS nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del "Personale interno", (nota ANPAL prot. 9030 del 25 settembre 2020); il modello di time-sheet per la rendicontazione della spesa "Personale interno" per mezzo delle UCS; check list di autocontrollo procedure di affidamento beni e servizi - sopra soglia; check list di autocontrollo procedure di affidamento beni e servizi - sotto soglia; aggiornamento check list di controllo in loco. Il documento è stato altresì modificato in recepimento della Legge n. 55 del 14/6/2019, di conversione del Decreto Legge 18/4/2019, n. 32 (c.d. Decreto sblocca cantieri).
4	19/11/2020	Il documento è stato revisionato in recepimento dei rilievi formulati dall'AdA con Follow up Missione di Audit del 21 e 22 maggio 2019, anno contabile 2018 – 2019 e successive note prot. n. 7167 del 8 settembre 2020, n. 8190 del 12-10-2020 e n. 9142 dell'11-11-2020. In particolare, è stata maggiormente esplicitata: 1) la procedura di verifica delle operazioni, con l'introduzione della check list per la verifica amministrativa delle DDR intermedie e finali (All. 2); 2) una più chiara descrizione dei contenuti delle relazioni periodiche trimestrali; 3) una maggiore specificazione della documentazione da sottoporre a controllo desk di I livello per la voce di costo "Personale interno".

5	18/03/2022	In generale il documento è stato aggiornato in recepimento delle procedure contenute nel SiGeCo dell'Adg (versione giugno 2021) Inoltre, il documento è stato aggiornato rispetto ai seguenti aspetti, anche in considerazione delle osservazioni rese dall'AdA nel Rapporto Definito del 16.02.2022: 1) organizzativi, in recepimento alle recenti determinazioni direttoriali (in particolare la Determina n.111 del 2 aprile 2021 di "Organizzazione ed articolazione degli Uffici"); 2) programmatori, in recepimento del II e III Addendum alla Convenzione del 28 febbraio 2019 che ridetermina la programmazione su un piano esennale; 3) attuativi, in recepimento della disciplina temporanea e derogatoria in materia di contratti pubblici, introdotta dal D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito in legge n. 120/2021, e modificata dal D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito in legge n. 108/2021; 4) rendicontativi, sia perfezionando le procedure sull'acquisto e rendicontazione di beni ammortizzabili, che fornendo un maggior dettaglio della documentazione da esibire per i controlli di I livello, nonché predisponendo un nuovo format DDR per le spese sostenute da INAPP-Beneficiario, in linea con il Piano di Attuazione e in recepimento ai rilievi resi dall'AdA; 5) gestionali, con riferimento al controllo di I livello, anche in recepimento ai rilievi resi dall'AdA.
6	11/4/2022	Il documento è stato aggiornato nelle seguenti parti: 1. par. 8.1, in recepimento di quanto comunicato dall'AdG con nota prot.4553 del 6.04.2022 relativamente alle modalità di rendicontazione delle spese forfettarie nel Sistema Informativo del PON SPAO. La revisione ha riguardato anche l'adattamento dei format di domanda di rimborso nel caso di INAPP Beneficiario e del prospetto di riconduzione del calcolo del 25% (in allegato al documento); 2. par. 12.2, relativamente alla recente determinazione del Direttore Generale INAPP n. 114 del 24/3/2022 di modifica della Determina Direttoriale del 3 maggio 2019, n.177 di istituzione del Gruppo di Valutazione dei rischi, quale ulteriore allegato al presente SiGeCo.
7	12/5/2022	Il documento è stato aggiornato in recepimento alla richiesta dell'AdG con nota prot. 6196 del 11.05.2022 (cfr.par.7)

4. Quadro logico degli ambiti di intervento di INAPP nella cornice del PON SPAO

INAPP contribuisce alla realizzazione delle azioni previste dall'Accordo di Partenariato coerentemente con le competenze che tradizionalmente connotano il suddetto Istituto e rispetto alle quali ha operato in qualità di beneficiario del PON fino al 31 dicembre 2017.

In particolare, sull'**asse Occupazione** del PON SPAO FSE 2014-2020, INAPP dispone di una consolidata *expertise* in termini di elaborazione e diffusione di modelli che anticipano i cambiamenti strutturali del sistema economico e del mercato del lavoro e di analisi ed aggiornamento dei fabbisogni di formazione e di professionalità delle imprese al servizio del raggiungimento della priorità, finalizzata a migliorare l'accesso all'occupazione per i soggetti in cerca di lavoro ed inattivi, compresi i disoccupati e le persone al margine del mercato del lavoro. I modelli e le analisi si propongono come necessarie azioni preliminari e di

accompagnamento, funzionali alla progettazione di interventi mirati sui target menzionati. Nell'ambito dell'asse Occupazione, INAPP ha la delega per la gestione delle seguenti azioni:

8.5.6 Individuazione e diffusione di modelli previsionali di anticipazione dei cambiamenti strutturali dell'economia e del mercato del lavoro (con declinazioni anche territoriali).

8.5.7 Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese.

8.1.9 Produzione di informazioni e strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro.

Analogamente, sull'**asse Istruzione e formazione**, l'Istituto intende dare attuazione al PON SPAO FSE 2014-2020 combinando da un lato l'azione sul versante dell'offerta formativa e della messa in trasparenza e del rafforzamento delle competenze degli individui e, dall'altro, sulla migliore comprensione dei fabbisogni del mercato del lavoro, al fine di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta e di agevolare una sempre maggiore spendibilità delle *skill* individuali. Lungo la prima direttrice insistono, ad esempio, le indagini sulla popolazione scolastica e sui fattori che determinano gli abbandoni, il lavoro sulla promozione di un sistema di *lifelong learning* di qualità e sull'implementazione del sistema pubblico nazionale di competenze e la validazione degli apprendimenti conseguiti al di fuori dei contesti formali; lungo la seconda direttrice si intende presidiare, a titolo di esempio, il raccordo con la domanda inespressa dalle imprese, lavorando, *inter alia*, sui dispositivi di *work-based learning* che più direttamente promuovono l'integrazione formazione-lavoro, attraverso analisi e disegno di modelli di intervento.

Il rafforzamento dell'integrazione tra sistemi educativi e mercato del lavoro, della connessione tra competenze acquisite dagli individui ed offerte dai sistemi educativi e formativi, da un lato, e analisi e anticipazione delle professionalità richieste dal sistema economico e produttivo, dall'altro, rappresenta una linea strategica che INAPP intende perseguire, e che certamente può contribuire all'implementazione delle priorità di intervento del PON. Nell'ambito dell'asse Istruzione e formazione, INAPP ha la delega per la gestione delle seguenti azioni:

10.1.8 Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale).

10.1.9 Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese (anche con declinazione a livello territoriale).

10.2.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti formali e informali e crediti formativi.

10.2.9 Definizione di standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della Formazione.

10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti formali e informali.

10.4.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e

di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti formali e informali.

Il terzo asse di intervento di INAPP riguarda la **Capacità istituzionale e sociale**, anch'esso tradizionalmente oggetto di iniziative in qualità di beneficiario e ambito nel quale l'Istituto può esprimere le proprie consolidate competenze ed esperienze nella progettazione e sviluppo di sistemi conoscitivi, nell'analisi di contesto del mercato del lavoro e nella lettura di fenomeni nascenti a supporto delle policy. Nell'ambito dell'asse Capacità istituzionale e sociale, INAPP ha la delega per la gestione della seguente azione:

- 11.1.4 Progettazione, sviluppo e infrastrutturazione di sistemi conoscitivi condivisi per lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy (ad esempio, contrasto alla dispersione scolastica e apprendimento permanente, integrazione dei sistemi di istruzione e formazione sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e del lavoro).

Infine, l'Istituto assicura la realizzazione di attività di informazione e comunicazione, attraverso gli interventi pianificati nell'ambito dell'**asse Assistenza Tecnica** del PON SPAO FSE 2014-2020.

5. La struttura organizzativa di INAPP

Prioritariamente, INAPP si configura come OI del PON SPAO) e si colloca, nell'ambito dell'organizzazione del Programma, come illustrato nella figura che segue.

Figura 1: INAPP come Organismo Intermedio del PON SPAO



Per l'attuazione dei propri adempimenti (cfr. box), l'Istituto si è dotato di una struttura organizzativa interna che individua le diverse funzioni previste per l'attuazione del Programma e le relative responsabilità ad esse associate. La definizione di tale struttura ha tenuto conto delle molteplici responsabilità funzionali facenti capo all'Organismo Intermedio (selezione degli interventi, gestione, monitoraggio, controllo di primo livello, rendicontazione delle spese, informazione e pubblicità), assicurando un'adeguata separazione tra le stesse secondo quanto previsto dall'art. 72 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Adempimenti OI INAPP (cfr. art. 3 Convenzione ANPAL/INAPP)	Unità funzionali interessate
Trasmettere all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione il Piano Triennale 2018-2020, che fornisce una descrizione di dettaglio delle modalità attuative delle azioni delegate per singola annualità e a comunicare ogni eventuale modifica si rendesse necessaria alle modalità realizzative previste nel Piano.	Direzione Generale
Trasmettere, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, il documento descrittivo del sistema di gestione e controllo, comprensivo di organigramma e funzionigramma, elaborato in coerenza con il sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione, nonché comunicare eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo formalizzato, intervenuti a seguito di modifiche del contesto organizzativo, normativo e procedurale.	Direzione Generale
Garantire che le operazioni siano selezionate in coerenza con i criteri di selezione del PON SPAO e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione.	Unità funzionale Servizio programmazione FSE
Sottoporre, in via preventiva, al parere dell'Autorità di Gestione eventuali modifiche alle opzioni dei costi semplificati approvati con nota prot. n. 14100 del 14 novembre 2018, di cui all'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e ogni altra eventuale opzione di semplificazione che si riterrà opportuno adottare.	Direzione Generale
Assicurare che eventuali soggetti a vario titolo coinvolti, vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione, nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.	Unità funzionale Servizio programmazione FSE Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE
Tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, anche a livello di beneficiari, nell'attuazione degli interventi.	Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE
Eeguire le verifiche di primo livello, amministrative e in loco, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa
Esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute, informandone l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON SPAO.	Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE Unità funzionale Servizio Programmazione FSE
Informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurandone la registrazione all'interno del sistema informativo dell'Autorità di Gestione, SIGMA _{SPAO} .	Direzione Generale Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa
Comunicare nelle forme e nei termini previsti da ANPAL le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	Direzione Generale Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa
Predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione.	Direzione Generale Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE
Informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli importi oggetto di recupero.	Direzione Generale Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE
Fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 126 del Regolamento (UE) 1303/2013.	Direzione Generale Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE

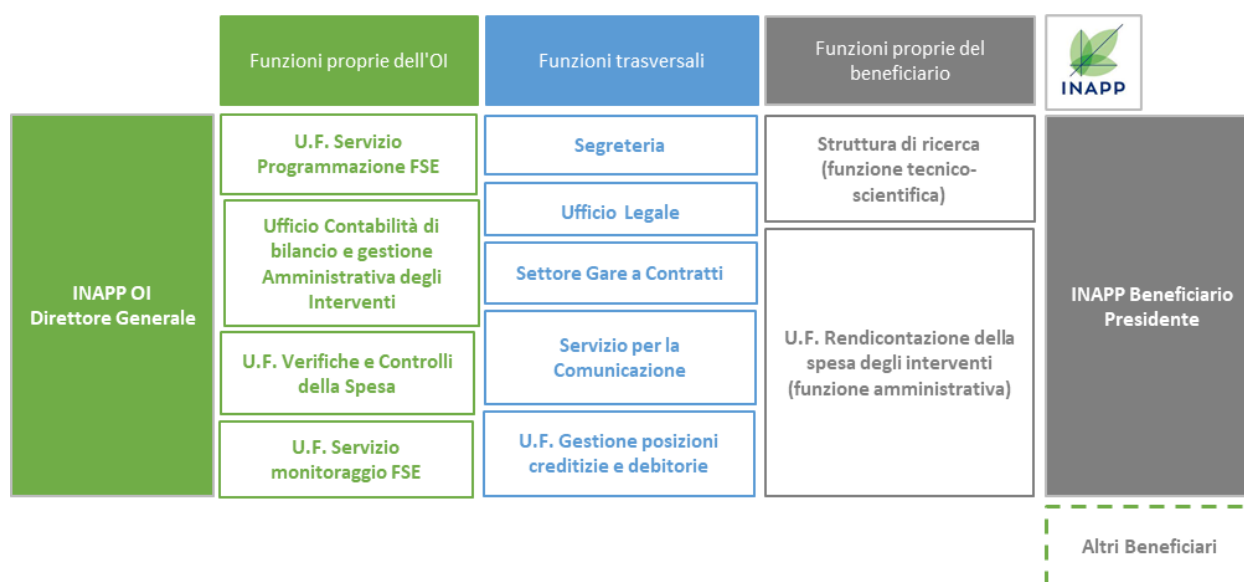
Adempimenti OI INAPP (cfr. art. 3 Convenzione ANPAL/INAPP)	Unità funzionali interessate
Fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) 1303/2013, in particolare in fase di esecuzione dei controlli di secondo livello.	Direzione Generale Ciascuna Unità funzionale per le parti di propria competenza
Esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte di ANPAL.	Direzione Generale Ciascuna Unità funzionale per le parti di propria competenza
Fornire ad ANPAL tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria, in particolare, per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON SPAO	Direzione Generale Ciascuna Unità funzionale per le parti di propria competenza
Fornire ad ANPAL, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione degli interventi ai sensi dell'art. 111 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ai sensi dell'art.19 del Regolamento (UE) 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative, ANPAL può richiedere ad INAPP ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.	Direzione Generale Ciascuna Unità funzionale per le parti di propria competenza
Implementare il sistema informativo SIGMASPAO messo a disposizione da ANPAL per la gestione delle attività di competenza e ad assicurare la messa a disposizione di dati e informazioni a esse inerenti secondo lo schema previsto dal Protocollo Unico di Colloquio del MEF-IGRUE.	Unità funzionale Servizio monitoraggio FSE (coordinamento) Ciascuna Unità funzionale per le parti di propria competenza
Conferire al sistema informativo SIGMASPAO i dati di monitoraggio che l'Autorità di Gestione trasmetterà al MEF-IGRUE per implementazione della Banca Dati Unitaria, nonché rapporti di monitoraggio trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività.	Direzione Generale Unità funzionale Servizio monitoraggio FSE
Osservare, nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere, i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	Gruppo Informazione Ciascuna Unità funzionale per le parti di propria competenza
Adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione del PON SPAO.	Gruppo Informazione Ciascuna Unità funzionale per le parti di propria competenza
Assicurare una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto delle procedure adottate nell'ambito del PON SPAO, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.	Direzione Generale Ciascuna Unità funzionale per le parti di competenza
Consegnare, su richiesta, ogni prodotto anche preliminare ed incompleto dell'attività svolta in attuazione della presente convenzione, al fine di consentirne l'utilizzo ad ANPAL per le proprie finalità istituzionali, ferma restando la disciplina INAPP in materia di divulgazione delle pubblicazioni e dei prodotti.	Direzione Generale Unità funzionale Servizio Programmazione FSE

Al contempo, l'Istituto assolve al ruolo di beneficiario (di seguito INAPP Beneficiario) delle operazioni selezionate nell'ambito del Piano di attuazione (cfr. par. 8.1).

A tal fine la struttura organizzativa oltre a comporsi delle unità organizzative deputate ad assolvere gli adempimenti in capo a OI INAPP e ad INAPP Beneficiario, prevede **delle unità organizzative che operano trasversalmente** a supporto di una e dell'altra, quali:

- la Segreteria che assiste il Direttore generale dell'Istituto;

- *l'Ufficio legale*, che gestisce i contenziosi e coadiuva l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi nell'analisi e trattamento delle irregolarità, nonché nella eventuale compilazione delle schede OLAF;
- *l'Unità funzionale Gestione posizione creditorie e debitorie*, che presidia i procedimenti relativi al recupero dei crediti a fronte di irregolarità accertate;
- Il *Settore Gare e Contratti*, che assicura tutti gli adempimenti connessi alla predisposizione e gestione delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi. Ove necessario, è coadiuvato dalle Strutture/Servizi di ricerca nella predisposizione dei contenuti tecnici dei bandi di gara per l'acquisizione di beni e servizi serventi le operazioni;
- *Servizio per la Comunicazione*, competente per le comunicazioni istituzionali nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia e responsabile dell'adempimento di tutti gli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità per gli interventi di competenza dell'OI ai sensi dell'Allegato XII del Reg. (UE) 1303/2013 e delle Linee guida sulla comunicazione previste dal PON SPAO.



La struttura organizzativa di OI INAPP e sue funzioni

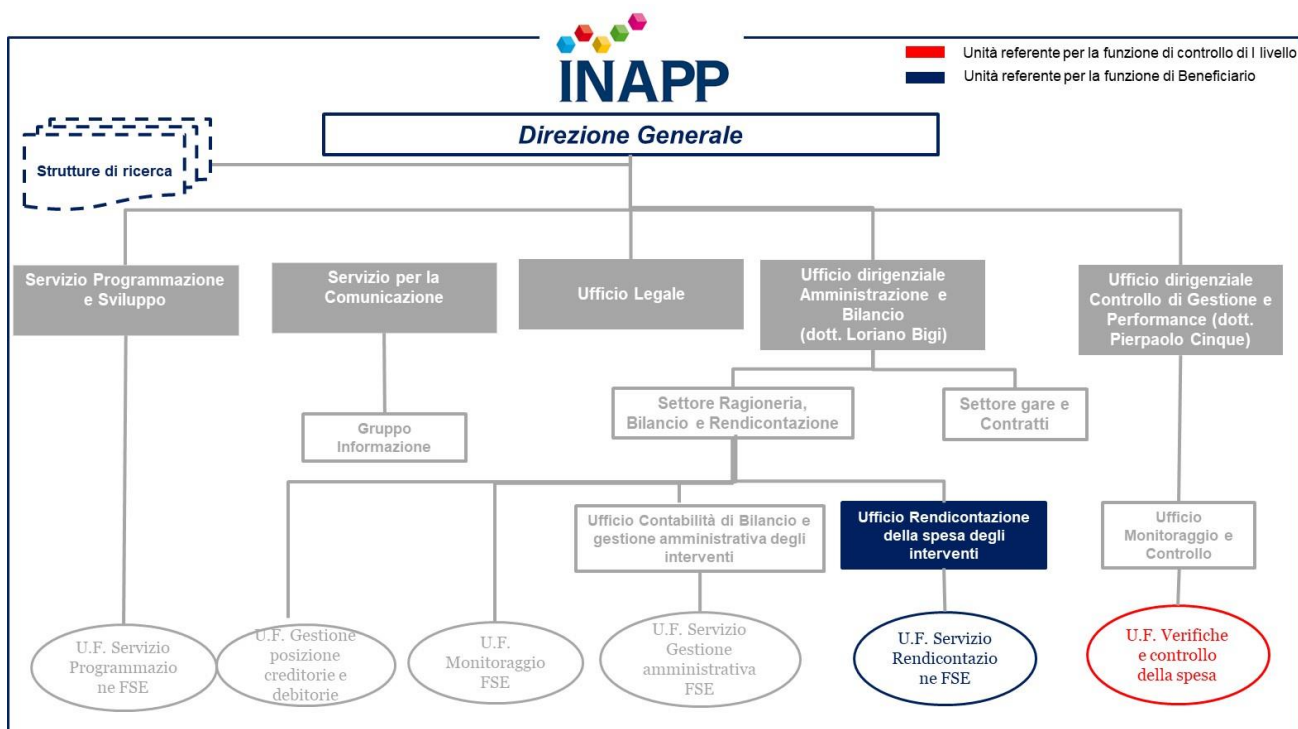
Con riferimento alla struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio, di cui al successivo organigramma sono state individuate le seguenti unità funzionali:

- *Unità funzionale Servizio programmazione FSE*. Nello specifico, coordina la programmazione degli interventi attraverso l'elaborazione del Piano di attuazione e del relativo Piano articolato per annualità (declinazione operativa del Piano di attuazione INAPP), monitora l'attuazione degli interventi, effettua la verifica amministrativa di conformità formale della domanda di rimborso in termini di completezza e di rispondenza, comunicandone gli esiti all'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa per il seguito di competenza. In raccordo con l'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE assicura una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit, fornendo anche la necessaria collaborazione alle richieste dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea, degli organi di controllo e/o di altri

organismi titolati. Infine, alimenta il sistema informativo gestionale del PON SPAO per le parti di propria competenza.

- *Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE* incarica della definizione del sistema di gestione e controllo delle funzioni delegate dall'AdG e del suo aggiornamento. Recepisce gli esiti dei controlli e provvede, nel caso di accertata irregolarità, all'eventuale recupero di somme indebitamente versate ai Beneficiari in raccordo con l'Unità funzionale Gestione posizioni creditorie e debitorie e l'Ufficio legale. Predisporre la dichiarazione delle spese da trasmettere all'Autorità di certificazione e, in raccordo con l'Unità funzionale Servizio programmazione FSE, assicura una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit, fornendo anche la necessaria collaborazione alle richieste dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea, degli organi di controllo e/o di altri organismi titolati. Infine, alimenta il sistema informativo gestionale del PON SPAO per le parti di propria competenza.
- *Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa* incaricata del controllo di I livello attraverso la compilazione delle *check list* di controllo sulla base delle evidenze emerse e dell'invio delle risultanze dell'attività di verifica all'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE per il seguito di competenza.
- *Unità funzionale Monitoraggio FSE*. Incaricata di eseguire la sorveglianza sui progetti dal punto di vista dell'iter amministrativo e del relativo profilo temporale. Attraverso il monitoraggio fisico rileva le informazioni correlate alla realizzazione di ogni intervento rispetto ai valori programmati associati agli indicatori di risultato e di realizzazione. Attraverso il monitoraggio finanziario rileva, invece, i dati finanziari degli interventi e il loro avanzamento rispetto agli accantonamenti stanziati per la loro realizzazione. A tal fine assicura la corretta implementazione del sistema informativo SIGMA_{SPAO} da parte dei Beneficiari, secondo le modalità previste dall'Autorità di Gestione per la successiva trasmissione alla Banca Dati Unitaria del MEF-IGRUE.

Di seguito il relativo organigramma



La struttura organizzativa di INAPP Beneficiario

Gli adempimenti in capo a INAPP in qualità di beneficiario sono invece svolti :

- dalle *Strutture/Servizi di ricerca di INAPP*, quali responsabili della progettazione operativa e dell'attuazione degli interventi selezionati dal punto di vista "scientifico". A tal fine le Strutture, così come individuate nel Piano esennale 2018-2023 (cfr. par. 8.1), supportano il Settore Gare e Contratti e i RUP nella progettazione ed esecuzione delle procedure di acquisizione di beni/servizi funzionali all'attuazione delle operazioni selezionate. Le Strutture sono altresì responsabili dell'elaborazione e trasmissione delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione degli interventi e sono tenute a fornire informazioni/documenti/out-put utili alla sorveglianza e controllo delle operazioni selezionate. La trasmissione di tali informazioni avviene principalmente attraverso il sistema informativo del PON SPAO (SIGMA_{SPAO}).
- dall'*Unità funzionale Rendicontazione della spesa degli interventi*, quale responsabile dell'elaborazione e caricamento sul sistema informativo SIGMA_{SPAO} della domanda di rimborso, corredata dalla documentazione amministrativo-contabile relativa alle operazioni realizzate dalle strutture di ricerca, al fine di permettere all'*Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa* di effettuare l'attività di verifica on desk e in loco.

I suddetti Uffici sono coadiuvati dall'*Unità funzionale Supporto e monitoraggio controlli su rendicontazioni*, che svolge la funzione di raccordo tra gli uffici ed i soggetti incaricati dei controlli sulle spese rendicontate dall'Istituto agevolando l'attività di verifica e, laddove necessario, predisponendo opportune controdeduzioni, nonché fornendo il dovuto *follow-up* per le opportune valutazioni e le eventuali azioni correttive;

6. Funzionigramma

Nel seguito si riporta il prospetto descrittivo del numero di risorse complessivamente attribuite alle unità funzionali preposte all'espletamento delle specifiche funzioni dell'OI INAPP, così come individuate nell'organigramma sopra riportato. Tale attribuzione e dotazione minima è assicurata per l'intero ciclo della programmazione 2014/2020 ed è effettuata dal Direttore Generale in base alle competenze tecniche, alle capacità amministrative richieste per la natura dell'incarico, nonché **nel pieno rispetto del principio di separazione delle funzioni di controllo** (art. 72 lett. b del Reg. (UE) n. 1303/2013), contestualmente alla specifica determina di approvazione del documento descrittivo del SiGeCo o con autonomo provvedimento, nel caso di sopravvenuti atti organizzativi.

A integrazione del proprio personale e al fine di strutturare tempestivamente la macchina amministrativa e gestionale necessaria per espletare le funzioni di gestione delegate in qualità di Organismo Intermedio, INAPP si avvale del supporto fornito dall'aggiudicatario del servizio di Assistenza tecnica. Tale supporto ha carattere meramente metodologico rispetto alle procedure comunitarie ed è trasversale rispetto alle diverse funzioni svolte dall'Organismo Intermedio. Il personale interno all'OI provvederà a presidiare l'operatività di ciascuna Unità funzionale, per ognuna delle quali, come si evince dalla tabella sopra riportata, è individuato un referente interno.

Si specifica che il servizio di Assistenza tecnica è stato finanziato con fondi propri dell'Istituto, non intaccando le risorse finanziarie assegnate a valere sull'asse Assistenza tecnica del PON SPAO, destinate a finanziare attività di informazione e comunicazione. A tale proposito, si specifica inoltre che INAPP, prima di procedere all'affidamento del servizio di assistenza tecnica, ha preventivamente proceduto alla verifica della presenza di personale interno qualificato a tale funzione.

Ai fini della **prevenzione e gestione di potenziali fenomeni di corruzione**, l'Istituto, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190¹, adotta un proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT), i cui contenuti vengono aggiornati annualmente in adeguamento alle modifiche normative e alle indicazioni fornite dall'ANAC.

Tra le misure di prevenzione ormai consolidate, richiamate nel PTPCT, l'Istituto adotta il proprio Codice di Comportamento², le cui norme regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, i dipendenti sono tenuti a osservare il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico oltre le regole di condotta riguardanti il conflitto di interessi.

In particolare, il Codice di Comportamento ha inserito l'obbligo di astensione dal partecipare a decisioni o attività in situazione di **conflitto di interesse**, e quello di comunicare tale situazione all'Amministrazione, in considerazione del principio secondo il quale tali situazioni di conflitto possono verificarsi quando esistano contrasti e incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

Pertanto, il personale deve astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale, di interessi personali di qualsiasi natura, anche del coniuge, del convivente, di parenti e affini entro il secondo grado (artt. 5, 6 e 7 del Codice di comportamento).

In osservanza di tali disposizioni, l'Istituto ha predisposto appositi moduli per le **dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi** per il personale nominato componente di commissioni interne, nonché per i consulenti e collaboratori esterni titolari di incarichi.

Nel rispetto di quanto previsto dalla richiamata Legge n. 190/2012, nonché nel PTPCT adottato da Inapp, è garantita, altresì, un'adeguata rotazione del personale, con riferimento a quei profili che occupano posti sensibili o svolgono ruoli di particolare responsabilità, o risultano comunque maggiormente esposti al rischio di corruzione. A tal fine l'Istituto, attraverso l'adozione di apposite linee guida, prevede specifici criteri per garantire la rotazione degli incarichi di:

- Responsabile unico del procedimento (RUP)
- Presidente/componenti di commissioni giudicatrici
- Presidente/componenti di commissioni di valutazione e comparazione esperti
- Presidente/componenti di commissioni valutative interne

Inoltre, il personale INAPP è vincolato all'obbligo di segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (c.d. *whistleblowing*), in base a quanto previsto dall'art. 54-bis del richiamato D.lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. Al riguardo l'Istituto ha adottato una specifica procedura per la segnalazione degli illeciti (valida anche ai fini del Programma) espressamente richiamata nel vigente PTPCT (e coerente con le indicazioni fornite dall'Anac³).

¹ Cfr. art. 1, comma 2-bis, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii.

² Il Codice di Comportamento dell'Istituto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 14 del 23 giugno 2015 e, oltre a recepire il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al DPR n. 62 del 16 aprile 2013, fa riferimento al Codice di condotta per la tutela della dignità delle persone che lavorano e operano all'interno dell'ente, di cui l'Istituto dispone dal 2014.

³ Cfr. Linee guida Anac in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblowing*) adottate dall'Autorità con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 e aggiornate con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021. (modificate con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021- Errata corrige)

Gli obblighi di condotta del dipendente si estendono altresì, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori e/o consulenti, che qualsiasi titolo collaborino con gli uffici dell'Istituto, ai quali viene notificato, all'atto di assunzione dell'incarico, il predetto Codice di comportamento.

In caso di assenza prolungata o impedimento del Responsabile/Referente di una delle citate Unità funzionali, qualora possa risultare pregiudicato il regolare ed efficace svolgimento delle competenze allo stesso assegnate, il Direttore Generale, previa informativa all'interessato, designa un sostituto, dandone opportuna informativa all'AdG.

Il Direttore Generale assicura l'attribuzione delle relative funzioni ad altra risorsa con competenze adeguate alla specifica attività da svolgere, garantendo – laddove necessario - un'adeguata separazione delle funzioni.

In ogni caso di cambio di personale, verrà assicurata una fase di passaggio di consegne al nuovo incaricato.

Struttura organizzativa	Unità funzionale	Principali adempimenti	Risorse assegnate
Servizio Programmazione e Sviluppo (dott. Guido Dal Miglio)	Unità funzionale Servizio Programmazione FSE <i>Responsabile: Guido Dal Miglio</i>	- Coordina le attività di programmazione e riprogrammazione degli interventi attraverso la definizione del Piano di attuazione e la sua declinazione nei Piani triennali. - Garantisce, in raccordo con l'Unità funzionale Servizio Gestione Amministrativa FSE, la coerenza degli Ambiti di attività rispetto all'Azione, alla priorità di investimento, all'Asse, agli obiettivi globali e specifici, ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON SPAO, nonché la congruità dei costi a livello di priorità di investimento rispetto alle attività previste per ciascun ambito. - Garantisce l'implementazione del Sistema SIGMASPAO per la registrazione e conservazione delle informazioni di natura programmatica-attuativa - Monitora lo stato di attuazione delle operazioni al fine di contribuire a fornire gli elementi necessari, raccogliere e predisporre la documentazione utile per il Comitato di Sorveglianza (RAA, RAF del PON SPAO, etc.), nonché per rispondere alle richieste dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea, degli organi di controllo e/o di altri organismi titolari - Verifica amministrativa di conformità formale delle domande di rimborso	n. 7 risorse, di cui: n. 3 R.U. interne all'80%; n. 4 R.U. interne al 50%;
Ufficio dirigenziale Amministrazione e Bilancio (dott. Lorianò Bigi)	Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE <i>Responsabile: Daniela Badiali</i>	- Definisce e aggiorna il sistema di gestione e controllo in raccordo con le altre unità funzionali coinvolte nell'attuazione delle azioni delegate - Garantisce, in raccordo con l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, la coerenza degli Ambiti di attività rispetto all'Azione, alla priorità di investimento, all'Asse, agli obiettivi globali e specifici, ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON SPAO, nonché la congruità dei costi a livello di priorità di investimento rispetto alle attività previste per ciascun ambito. - Sovrintende la gestione amministrativa delle Operazioni definendo gli standard procedurali e operativi; - Assicura l'adozione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per le transazioni relative a ciascuna operazione - Garantisce l'implementazione del Sistema SIGMASPAO per la registrazione e la conservazione delle informazioni di natura finanziaria; - Assicura la predisposizione di piste di controllo adeguate e la conservazione dei relativi documenti, secondo quanto disposto dall'art. 72 lett. g) del Reg. (UE) n. 1303/2013 - Contribuisce, in raccordo con l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, alla raccolta e predisposizione della documentazione utile per il Comitato di Sorveglianza (RAA, RAF del PON SPAO, etc.), nonché per rispondere alle richieste dell'AdG, dell'AdC e, della CE, degli organi di controllo e/o di altri organismi titolari; - Predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, secondo le procedure definite nel SIGECO; - Assicura il raggiungimento dei target di spesa definiti nella Convenzione - Assicura un'appropriata gestione dei rischi, secondo le procedure definite nel SIGECO; - Assicura un'appropriata gestione delle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le procedure definite nel SIGECO; - Assicura la necessaria collaborazione all'AdG del PON SPAO per la predisposizione della sintesi annuale, attraverso la raccolta e la sistematizzazione delle pertinenti informazioni e dei dati presso le Unità competenti	n. 9 risorse, di cui: n. 5 R.U. interne all'80%; n. 1 R.U. interna al 50% n. 3 R.U. di AT

Ufficio dirigenziale Amministrazione e Bilancio (dott. Loriano Bigi)	Unità funzionale Monitoraggio FSE <i>Responsabile: Simona Coscia</i>	Verifica la completezza e correttezza dei dati procedurali, fisici e finanziari, inseriti sul sistema SIGMASPAO, al fine dell'invio da parte dell'AdG al MEF-IGRUE per l'implementazione della Banca Dati Unitaria. Elabora i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale relativi a ciascuna operazione al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea, degli organi di controllo e/o di altri organismi titolari	n. 2 risorse, di cui: n. 2 R.U. interne al 50%; n. 1 R.U. di AT
Ufficio dirigenziale di Controllo e Gestione Performance (dott. Pierpaolo Cinque)	Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa <i>Responsabile: Silvia Corolini</i>	- Assicura lo svolgimento delle verifiche di cui all'art.125 par. 4 lett. a) e parr. 5 e 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel rispetto di quanto previsto al par. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sull'adeguata separazione delle funzioni per le operazioni di cui l'AdG risulta beneficiaria; - Alimenta il Registro dei controlli con le informazioni relative alle verifiche di competenza; - Garantisce l'analisi delle irregolarità accertate, mirata alla individuazione di eventuali errori sistemici e dei rischi e all'adozione di interventi migliorativi del SIGECO; - Definisce, in raccordo con l'AdG, la metodologia di campionamento per le verifiche in loco e i successivi aggiornamenti; - Fornisce la necessaria collaborazione all'AdG, all'AdC e all'AdA per lo svolgimento delle funzioni di competenza.	n. 3 risorse, di cui: n. 2 R.U. interne al 100%; n. 1 R.U. interne al 50%; n. 3,5 R.U. di AT.
Ufficio dirigenziale Amministrazione e Bilancio (dott. Loriano Bigi)	Unità funzionale Gestione posizione creditorie e debitorie <i>Responsabile: Laura Perilli</i>	- Presidia i procedimenti relativi al recupero dei crediti, con particolare riferimento alle attività progettuali e convenzionali in base alle rendicontazioni e chiusure operate dalle altre unità funzionali del Settore. - Cura i procedimenti e gli atti presupposti al riaccertamento ed estinzione dei residui attivi e passivi, in stretta collaborazione con l'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE e con l'Ufficio Legale	n. 1 risorsa, di cui: n. 1 R.U. interna al 10%
Ufficio dirigenziale Amministrazione e Bilancio (dott. Loriano Bigi)	Settore Gare e Contratti <i>Responsabile: Giuseppina Persechino</i>	Assicura tutti gli adempimenti connessi alla predisposizione e gestione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di lavori, servizi e per l'acquisizione di beni e forniture nel rispetto della normativa vigente e di tutte le circolari e direttive amministrative in materia; cura la tenuta e l'aggiornamento del repertorio dei contratti; monitora le attività del settore attraverso le procedure informatizzate messe a disposizione dall'Istituto.	n. 1 risorsa, di cui: n. 1 R.U. interna al 10%
Direzione Generale (dott. Santo Darko Grillo)	Ufficio Legale <i>Responsabile: Mario Emanuele</i>	Svolge attività giudiziale in rappresentanza dell'Istituto, cura i rapporti con l'Avvocatura dello Stato e con i legali del libero foro ai fini della gestione dei singoli affari ad essi eventualmente affidati, svolge attività stragiudiziale e consultiva.	n. 1 risorsa, di cui: n. 1 R.U. interna al 10%
Servizio per la Comunicazione	Gruppo Informazione <i>Responsabile: Ernestina Greco</i>	- Opera in raccordo con le altre Unità funzionali per assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità per le Operazioni di competenza dell'OI, secondo quanto stabilito nell'Allegato XII del Reg. (UE) 1303/2013 e nelle Linee guida sulla comunicazione previste dal PON SPAO - Predisporre e ne assicura l'attuazione del Piano di comunicazione dell'OI in coerenza con la Strategia di comunicazione del PON SPAO - Cura gli adempimenti relativi al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, secondo le modalità previste dalla normativa in vigore	n. 1 risorsa, di cui: n. 1 R.U. interna al 10%

7. Piano di Formazione delle risorse

Il personale delle strutture organizzative coinvolte nell'attuazione degli ambiti di attività delegati è destinatario delle necessarie azioni di rafforzamento/aggiornamento che:

- tengano conto dell'assetto di competenze e conoscenze tecnico-specialistiche, necessarie a ciascuna unità organizzativo-funzionale che la compone per lo svolgimento delle attività di competenza (**azioni di formazione**);
- prevedano interventi di aggiornamento derivanti da novazioni normative o derivanti dalla connaturata evolutività del contesto esterno di riferimento (**azioni di aggiornamento/informazione**);
- mirino a rafforzare l'organizzazione nel suo complesso, attraverso la creazione di momenti di incontro/confronto del personale (dirigenti e funzionari) e la costruzione di un percorso di dialogo, che favorisca il conseguimento di una condivisa interpretazione delle finalità e della strategia dell'organizzazione e, alla luce di queste ultime, alla comprensione, da parte di ciascuna persona coinvolta, della sua collocazione/ruolo, dei soggetti con i quali è chiamata a interagire e collaborare, degli *step* da formalizzare e delle competenze necessarie per far fronte ai propri compiti (**azioni di integrazione**).

Considerata la duale natura dell'Istituto, tecnico-scientifica delle Strutture e amministrativo-gestionale degli Uffici Dirigenziali, attraverso le azioni sopra richiamate si promuoverà un processo di interlocuzione permanente tra la comunità scientifica dell'Istituto e gli uffici amministrativo gestionali, nella convinzione che quest'ultimo sia una condizione fondamentale perché si sviluppi un'organizzazione cooperativa e integrata tra la Direzione, le Strutture di ricerca, gli Uffici e i servizi trasversali dell'Istituto. A tal proposito si specifica che INAPP elabora un Piano di formazione continua (annuale e pluriennale) per la riqualificazione e aggiornamento del personale. Tale Piano è trasmesso all'AdG a titolo informativo.

Nel seguito, si esplicitano alcuni temi oggetto di formazione nel periodo di vigenza della Convenzione che rafforzano le competenze del personale dedicato alle funzioni in capo a INAPP di Organismo Intermedio e di Beneficiario del PON SPAO. Alcuni temi potranno essere oggetto di nuova attività formativa laddove meritevoli di aggiornamento. Nello specifico, i principali temi oggetto di formazione sono:

- funzioni e compiti di INAPP in qualità di OI
- funzioni e compiti di INAPP in qualità di Beneficiario
- appalti e contrattualistica pubblica;
- anticorruzione e trasparenza;
- procedure per la gestione dei rischi e misure antifrode;
- procedure amministrative, contabili e di controllo.

L'attività formativa che può essere erogata in presenza, piuttosto che da remoto o ancora "blended", è organizzata avvalendosi sia di personale interno, sia ricorrendo a società esterne, nonché facendo ricorso all'offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

L'Istituto ha inoltre avviato di recente la nuova iniziativa "INAPP Academy" per realizzare una comunità di competenze e community tra P.A., aperta alla condivisione di saperi, strumenti di innovazione e di conoscenza. In tal senso, il personale dell'Istituto potrà partecipare a corsi formativi erogati da altri Enti di Ricerca, anche laddove organizzati a livello unitario dal Codiger, su temi e ambiti di interesse rispetto alle attività INAPP.

Infine, INAPP accoglierà tutte le occasioni di partecipazione a momenti formativi/informativi organizzati dall'AdG e, a seconda delle tematiche che di volta in volta saranno trattate; il Direttore Generale individuerà il personale da coinvolgere.

Infine, il supporto e l'affiancamento delle risorse di assistenza tecnica è funzionale ad avviare e agevolare il perfezionamento della performance del personale dell'Istituto coinvolto nell'attuazione degli ambiti di attività delegati.

8. Procedura di selezione delle operazioni

L'OI INAPP attua le azioni delegate nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici (in particolare, in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 recante il Codice dei contratti pubblici e s.m.i., adottato in attuazione delle Direttive 2014/23/CE, 2014/24/CE e 2014/25/CE) di avvisi pubblici (secondo i principi dettati dalla normativa in materia di procedimento amministrativo, di cui alla Legge n.241/1990 e s.m.i.), in conformità alle procedure e ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON SPAO⁴.

Conseguentemente, la selezione delle operazioni differisce a seconda che il Beneficiario sia:

- a. l'OI INAPP (Operazioni a titolarità). Tali operazioni, selezionate attraverso la predisposizione di Piani, possono essere realizzate direttamente con risorse interne o ricorrendo a procedure di acquisizione di beni e servizi in applicazione del richiamato Codice dei contratti pubblici o, ancora, al conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 165/2001⁵;
- b. un soggetto esterno all'Istituto (**Operazioni a regia**). Tali operazioni sono selezionate attraverso avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni e contributi, secondo i principi di cui all'art. 12 della Legge n. 241/1990.

8.1. Procedura per la selezione delle operazioni a titolarità

Prioritariamente l'OI INAPP implementa le azioni delegate attraverso una gestione diretta che lo configura quale Beneficiario delle operazioni selezionate. Attualmente, la selezione delle operazioni è svolta da parte dell'AdG contestualmente alla stipula della Convenzione/Addendum attraverso l'approvazione del Piano di attuazione⁶ ad esso allegato.

Piano di attuazione

In linea con quanto disposto dalla richiamata Convenzione, INAPP trasmette all'AdG il Piano di attuazione per l'approvazione. Tale documento, entro la cornice di riferimento delle Azioni oggetto di delega a INAPP, declina per asse, priorità di investimento e Azione, gli Ambiti di attività che l'OI intende realizzare a gestione diretta, in qualità di beneficiario, in funzione delle sue capacità e competenze nel contribuire al raggiungimento dei risultati attesi e al conseguimento degli obiettivi fissati nell'ambito del PON SPAO.

⁴ I criteri di selezione delle operazioni sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 27 maggio 2015, e sono contenuti nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (Allegato 1 al Manuale delle Procedure dell'AdG del PON SPAO).

⁵ Cfr. art. 7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e s.m.i.

⁶ La prima Convenzione stipulata in data 26 ottobre 2017 tra l'AdG e l'Istituto prevedeva che il Piano di attuazione fosse trasmesso in seguito all'accordo per essere approvato dall'AdG. In questo caso il processo di selezione prevedeva una prima attività di verifica di coerenza delle operazioni individuate da parte dell'Istituto attraverso la compilazione di una apposita CL (cfr. CL 1 SiGeCo vers.1 del 20.09.218) e una successiva attività di verifica condotta dall'AdG in base alle proprie procedure.

Gli ambiti di attività individuati all'interno del Piano di attuazione sono ricondotti a operazioni da realizzare nel corso del periodo di riferimento della Convenzione.

Iter di elaborazione e aggiornamento del Piano di attuazione

L'iter di elaborazione e aggiornamento del Piano di attuazione è avviato dal Direttore Generale dell'INAPP ed è coordinato dall'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, di concerto con l'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE, sulla base dei contributi specifici delle Strutture/Servizi di ricerca.

L'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, di concerto con l'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE, elabora e propone al Direttore Generale l'articolazione del documento in relazione ai suoi contenuti e alle sue finalità. Una volta validata l'articolazione del documento da questo ultimo, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE richiede alle Strutture/Servizi di ricerca di individuare gli specifici ambiti di attività, per asse, priorità di investimento e azione, come da Accordo di Partenariato. Inoltre, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE chiede alle Strutture/Servizi di ricerca, per ciascun Ambito di attività, di descrivere:

- contesto e principi guida per la programmazione delle attività;
- descrizione delle attività;
- risultati/prodotti attesi (tipologia, titolo e annualità di realizzazione);
- risorse allocate.

Per ogni priorità di investimento trattata all'interno di ogni asse, il Piano di attuazione chiarisce gli indicatori di programma del PON SPAO (di output, comuni e specifici, e di risultato, comuni e specifici) cui gli ambiti di azione contribuiscono alla valorizzazione.

L'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE colleziona i contributi ricevuti dalle Strutture/Servizi di ricerca e, con il supporto dell'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE, esamina i seguenti aspetti:

- coerenza degli ambiti di attività rispetto all'Azione, alla priorità di investimento, all'asse, agli obiettivi globali e specifici, nonché ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON SPAO;
- congruità dei costi a livello di priorità di investimento rispetto alle attività previste per ciascun ambito.

Verificati i contributi delle Strutture/Servizi di ricerca, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE predispone il Piano e lo sottopone all'attenzione del Direttore Generale per la trasmissione all'AdG.

Variazioni di allocazione delle risorse tra Azioni con valore economico maggiore all'interno dello stesso asse

Nel caso in cui si verifichi la necessità di modificare l'allocazione di risorse finanziarie a livello di Azione riportata all'interno del Piano di attuazione, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, di concerto con l'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE, predispone i seguenti documenti:

- nota esplicativa delle motivazioni alla base della variazione dell'allocazione di risorse a livello di Azione;
- Piano di attuazione aggiornato;

La nota esplicativa, con la relativa documentazione allegata a firma del Direttore Generale dell'Istituto, è trasmessa ad ANPAL. Tale nota ha carattere di mera comunicazione per variazioni di allocazione all'interno dello stesso asse inferiori o uguali al 20% dell'Azione maggiore, mentre ha carattere di richiesta di autorizzazione per variazioni di allocazioni superiori al 20%. In questo ultimo caso, il mancato riscontro di ANPAL entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta equivale ad autorizzazione. Per le variazioni che comportino una modifica degli importi da imputare a ogni asse ovvero a ogni priorità di investimento,

tuttavia, ANPAL, indipendentemente dalla percentuale, deve espressamente fornire la sua autorizzazione entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta.

Piano articolato per annualità

INAPP declina operativamente i contenuti del Piano di attuazione in un Piano di dettaglio articolato per annualità, per consentire una gestione più aderente alle necessità dell'Istituto in merito al monitoraggio degli impegni finanziari annuali assunti nei confronti dell'AdG. A seguito di questa esigenza nel Sistema Informativo SIGMA_{spao} le operazioni riportano, oltre al codice identificativo univoco, anche l'annualità di riferimento. Resta, inteso, che per operazione si intende ciascun intervento nella sua durata complessiva prevista nel Piano di Attuazione.

Per ciascun ambito di attività è costruita una scheda operazione, all'interno della quale sono dettagliate le seguenti informazioni:

- *Sezione 1. Anagrafica dell'operazione:* obiettivo tematico, asse, priorità di investimento, Risultato Atteso, Azione, Ambito di attività, codice interno, Struttura/Servizio di riferimento dell'operazione, Responsabile dell'Operazione, Durata (data di avvio/data di conclusione), Costo (costo complessivo e costi indiretti);
- *Sezione 2. Sintesi dell'operazione:* descrizione complessiva dell'operazione;
- *Sezione 3. Quadro delle attività per annualità:* descrizione sintetica delle attività dell'operazione per linea e per anno, con la specificazione per ognuna della data di avvio e di conclusione e dei prodotti attesi;
- *Sezione 4. Dettaglio dei costi:* quadro di costi riferiti all'operazione per macro-voce di costo;
- *Sezione 5. Dettaglio del personale impiegato sull'operazione:* La tabella relativa a ciascuna risorsa impiegata sull'operazione evidenzia: la data di inizio e fine del coinvolgimento; il livello di inquadramento contrattuale;; il monte ore annuo di impegno lavorativo da svolgere nell'ambito dell'operazione, con indicazione delle ore che determinano – per mezzo delle Unità di costo standard (UCS) di riferimento – l'importo finanziario a valere sul PON SPAO e a valere sul Fondo istituzionale INAPP;
- *Sezione 6. Elenco dei prodotti attesi:* riepilogo dei prodotti attesi per annualità con la specificazione della data di rilascio, della tipologia, dell'attività nell'ambito della quale il prodotto è realizzato;
- *Sezione 7. Elenco delle gare riferite all'operazione:* riepilogo degli affidamenti esterni per mezzo di procedure di gara;
- *Sezione 8. Elenco degli incarichi ad esperti riferiti all'operazione:* riepiloga gli incarichi individuali che l'Istituto intende affidare a soggetti esterni per la realizzazione dell'operazione e i cui costi sono da ricondurre alla voce di spesa "esperti"

Iter di elaborazione e aggiornamento del Piano articolato per annualità

L'iter di elaborazione e aggiornamento del Piano di dettaglio articolato per annualità è avviato dal Direttore Generale INAPP ed è coordinato dall'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE di concerto con l'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE sulla base dei contributi specifici delle Strutture/Servizi di ricerca.

L'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, di concerto con l'Unità funzionale Contabilità di bilancio e gestione amministrativa degli interventi, elabora e propone al Direttore Generale l'articolazione del documento nel suo complesso e il format di scheda operazione.

Una volta condivisa l'articolazione del Piano e il format della scheda operazione da questo ultimo, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE richiede alle Strutture/Servizi di ricerca di declinare in annualità i contenuti di ciascun Ambito di attività individuato all'interno del Piano di attuazione utilizzando la scheda di operazione validata.

L'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE colleziona i contributi ricevuti dalle Strutture/Servizi di ricerca e, con il supporto dell'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, esamina i seguenti aspetti:

- con riferimento alla singola scheda operazione:
 - coerenza delle schede operazione rispetto agli elementi descrittivi degli Ambiti di attività riportati all'interno del Piano di attuazione;
 - congruità dei costi riportati all'interno delle schede operazione rispetto a quanto riportato per Ambito di attività all'interno del Piano di attuazione;
- complessivamente a livello di Piano:
 - coerenza degli obiettivi di spesa annuale per operazione con il target annuale di rendicontazione di definiti in Convenzione;
 - coerenza dei prodotti realizzati con il quadro degli indicatori di Programma riferiti alle priorità di investimento cui si riferiscono le operazioni selezionate.

Verificati tali aspetti, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE predispone il Piano e lo sottopone all'attenzione del Direttore Generale per l'approvazione e per la trasmissione, a fini informativi, all'AdG.

Il presente Piano può essere oggetto di aggiornamento annuale, sia rispetto a sopravvenute esigenze di modifica del Piano di Attuazione, sia in relazione alla necessità di una rimodulazione degli obiettivi realizzativi e finanziari dell'anno di riferimento sulla base dei risultati conseguiti nell'anno precedente.

Nel qual caso l'iter di modifica del Piano è costituito dalle medesime fasi dell'iter di elaborazione descritto precedentemente.

Struttura dei costi del Piano articolato per annualità

I progetti previsti dal Piano di attuazione dell'OI INAPP presentano la seguente struttura dei costi.

I **costi diretti** sono articolati così come di seguito riportato:

- *spese di personale*, riferite al personale direttamente coinvolto nella singola attività, sia esso personale di ricerca, sia esso personale di supporto tecnico ed amministrativo. Le spese relative al personale sono rendicontate per mezzo della semplificazione dei costi delle Unità di costo standard (UCS) - coerentemente con la normativa comunitaria per il periodo di programmazione 2014/2020 e, in particolare, con quanto previsto dall'art. 67 paragrafo 1 let. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 "Forme di sovvenzioni e assistenza rimborsabile - definite sulla base di un metodo giusto, equo e verificabile (All. 15). Tale modalità di rendicontazione è adottata per l'intero periodo attuativo del Piano di Attuazione 2018-2023⁷. Si fa presente inoltre che parte dei costi del personale impiegato nel perseguimento degli obiettivi delle operazioni, così come definito nel piano finanziario del Piano di Attuazione, sono finanziati con fondi dell'Istituto in un'ottica di fattiva collaborazione istituzionale con l'AdG nel perseguimento degli obiettivi delegati, anche in termini di maggior economicità.
- *missioni*;
- *seminari*;
- *stampa*;

⁷ Giusto parere di conformità dell'AdG prot.9030 del 25 settembre 2020.

- *strumentazione tecnica, quali hardware, software e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche), comunque non infrastrutturali.* Per tali voci di costo l'Istituto ha previsto apposite "Procedure per un appropriata rendicontazione dei beni mobili e attrezzature", in conformità alle disposizioni normative comunitarie in materia, allegato al presente documento.
- *esperti;*
- *società.*

I **costi indiretti**: in seguito alla scelta dell'OI INAPP di adottare lo strumento di semplificazione relativo alla forfetizzazione dei costi indiretti, così come da art. 68, lett. a) del Reg. (UE) 1303/2013, di cui alla Determina n.432 del 15 novembre 2018, di seguito allegata. Pertanto, l'ammontare dei costi indiretti è pari al 25% dei costi diretti, ivi inclusi i costi diretti riferiti al personale cofinanziato dall'Istituto. Tale modalità di rendicontazione dei costi indiretti è adottata per l'intero periodo attuativo del Piano di Attuazione 2018-2023⁸.

Tenuto conto che le attuali funzionalità del sistema informativo del PON SPAO (SIGMA_{SPAO}) attualmente non consentono, come emerso nei recenti confronti con l'AdG dalla stessa confermato con nota n.4553 del 6.4.2022, di effettuare tale calcolo automatico del 25% dei costi indiretti sulle spese dirette di personale (sia con riferimento a quelle finanziate da FSE sia a quelle cofinanziate da INAPP su propri fondi), nelle more della prevista implementazione del sistema stesso, anticipato nella medesima nota da parte dell'AdG, tale conteggio sarà temporaneamente effettuato, ferma restando la metodologia di calcolo dei costi già approvata, adottata e descritta nei precedenti SIGECO, nell'ambito del sistema di contabilità INAPP (TeamGov) e riprodotto in un prospetto riepilogativo (di seguito allegato) che accompagna la documentazione a corredo delle DDR. Il richiamato prospetto ha pertanto la finalità di agevolare la riconduzione del tasso forfettario consentendo il controllo di I livello sulle spese rendicontate.

Sempre in relazione alle attuali funzionalità del sistema informativo, ed in funzione delle indicazioni contenute nella citata nota AdG, tutte le spese indirette così calcolate sulle spese dirette di personale (sempre con riferimento sia quelle finanziate da FSE sia a quelle cofinanziate da INAPP su propri fondi), saranno caricate a sistema tramite la maschera di inserimento manuale delle spese, utilizzando l'opzione di costi reali pur trattandosi di spese forfetarie.

Per il periodo 2014-2020, così come dettagliatamente descritto al par. 9, le domande di rimborso sono corredate dalla documentazione prevista in coerenza alle disposizioni nazionali in tema di ammissibilità della spesa di cui al D.P.R. n. 22 del 5.02.2018, ferma restando l'adozione formale del *Vademecum* FSE 2014 2020.

8.1.1.Procedure di affidamento per l'acquisizione di beni e servizi

Come già richiamato, la realizzazione delle attività progettuali previste nei Piani potrebbe richiedere l'attivazione di procedure di affidamento esterno per l'acquisizione di beni e servizi espletate in osservanza delle disposizioni dettate dal Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 50/2016 (nel seguito Codice) e in conformità alle procedure e ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON SPAO.

Al fine di assicurare il rispetto della suddetta normativa, il *Settore Gare e Contratti* attiva procedure di autocontrollo attraverso la compilazione di apposite check list distinte per tipologia di affidamento (sopra soglia/sotto soglia), che danno maggiore evidenza dell'attività di autocontrollo svolta dall'Amministrazione in merito agli obblighi e ai vincoli normativi cui la medesima soggiace in qualità di stazione appaltante.

⁸ Giusto parere di conformità dell'AdG prot. 14100 del 14 novembre 2018.

Il quadro seguente riepiloga i ruoli e le responsabilità dei principali soggetti coinvolti per gli affidamenti tramite gare di appalto.

Ruoli e principali responsabilità dei soggetti della Stazione Appaltante
<u>Direttore Generale</u> Il Direttore Generale svolge una funzione di supervisione sulla procedura di affidamento <u>Principali responsabilità:</u> • Adotta la determina a contrarre e contestualmente, indica il nominativo del RUP e • approva gli atti della procedura di gara (capitolato tecnico, disciplinare di gara, schema di contratto, , etc.) • Nomina c la Commissione giudicatrice di cui all'art. 77 del D.lgs. 50/2016 • Adotta il provvedimento di aggiudicazione del bene/servizio oggetto dell'affidamento, • Sottoscrive il contratto di affidamento individuando, laddove previsto, il Direttore dell'Esecuzione (DEC),
<u>Il Responsabile Unico del Procedimento RUP)</u> Il Responsabile Unico del Procedimento svolge tutti i compiti istruttori relativi alle procedure di affidamento nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 31 del Codice e delle Linee guida Anac⁹. <u>Principali responsabilità:</u> • Svolge una funzione di impulso e sorveglianza in ordine a tutte le fasi della procedura di affidamento e ne assicura il corretto svolgimento in conformità alla normativa applicabile e all'organizzazione interna • Monitora i tempi di svolgimento della procedura segnalando al Direttore Generale eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi. Effettua e/o acquisisce la verifica di conformità per certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle condizioni contrattuali contrattuali • propone al Direttore Generale il provvedimento finale da adottare (proposta di aggiudicazione/non aggiudicazione, dichiarazione di procedura di gara andata deserta, e ogni ulteriore atto si renda necessario approvare, anche in autotutela); • provvede a comunicare gli esiti della procedura di acquisizione del bene o servizio a tutti gli operatori economici che hanno presentato offerta
<u>Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC)</u> è preposto, in affiancamento al RUP e nei casi in cui è prevista la sua individuazione , al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 111, comma 2, del Codice, e nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. n. 49/2018¹⁰ e alle
<u>Strutture/Servizi di ricerca</u> <u>Principali responsabilità:</u> • Predispone la documentazione di individuazione del fabbisogno • Provvede alla predisposizione di specifici contributi tecnici che possono confluire nel capitolato tecnico e nell'eventuale ulteriore documentazione a corredo

Conformemente a quanto disposto dal Codice e dall'Anac, per ciascuna procedura di affidamento è nominato un RUP.

tra i dipendenti dell'INAPP, sulla base del livello di inquadramento, nonché delle competenze professionali,

⁹ Cfr. Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni", approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017 con successiva deliberazione n. 1007 dell'11 ottobre 2017;

¹⁰ Trattasi del Regolamento adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in attuazione dell'art. 111, comma 1, del D.lgs. n. 50 del 2016, recante "Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione".

dell'anzianità di servizio, della pertinenza della funzione ricoperta in relazione all'oggetto del contratto, dell'esperienza maturata, oltre che delle eventuali particolari specializzazioni tecniche.

Il RUP, avvalendosi di personale e strutture interne competenti, svolge tutti i compiti istruttori relativi alle procedure di affidamento, ivi compresi gli affidamenti diretti, e vigila sulla corretta esecuzione dei contratti, qualora tale competenza non sia stata specificamente attribuita al DEC. Al riguardo, l'Istituto ha adottato un regolamento interno recante una disciplina di dettaglio che offre precisi indirizzi operativi in merito alla nomina e ai compiti demandati al RUP e a ogni ulteriore figura tecnica che interviene a suo supporto con riferimento a ciascuna procedura di affidamento di servizi e forniture avviata, allo scopo di regolamentarne puntualmente le specifiche funzioni e responsabilità¹¹.

Il RUP svolge, nei limiti delle proprie competenze professionali, le funzioni di Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

In osservanza delle indicazioni fornite dall'Anac, Il DEC è soggetto diverso dal RUP nei seguenti casi:

- prestazioni di importo superiore a euro 500.000,00;
- interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico;
- prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze;
- interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità;

eventuali ipotesi di incompatibilità e/o conflitto di interesse scaturenti dalla coincidenza di funzioni di RUP e DEC che impongano all'Istituto di conferire l'incarico di DEC a un soggetto diverso. Quanto al DEC, ove sia soggetto diverso dal RUP, il medesimo è individuato formalmente nel contratto stipulato con l'operatore economico aggiudicatario del bene/servizio.

Programmazione degli acquisti

L'INAPP, in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 21 del Codice, effettua una programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi consustanziale all'adozione del Piano di attuazione e dei Piani triennali. Il programma è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il budget direzionale. Nel seguito, vengono descritte le procedure di acquisto di beni e servizi cui maggiormente ricorre l'Istituto ai fini della realizzazione delle operazioni a titolarità nel rispetto della richiamata normativa vigente in materia, ferme restando le procedure di scelta del contraente gestite interamente per via telematica, attraverso l'utilizzo del mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 6, del Codice. In particolare:

- affidamenti di beni e servizi sopra soglia comunitaria, tramite procedura aperta (ex art. 60, del Codice);
- affidamenti di beni e servizi i sotto soglia comunitaria, nel rispetto delle modalità definite dall'art. 36, comma 2, del Codice tramite affidamento diretto o (art. 36 del Codice) e procedure negoziate (indagine di mercato, inviti, confronto competitivo).

8.1.1.1 Affidamento sopra soglia comunitaria mediante procedura aperta

Adempimenti preliminari

Preliminarmente alla predisposizione del bando di gara, del capitolato tecnico e degli altri atti di gara INAPP, in qualità di Stazione Appaltante, procede all'esame approfondito della specifica richiesta di fabbisogno da soddisfare, verifica eventuali soluzioni organizzative alternative all'acquisizione di servizi presso terzi fornitori, definisce i contenuti generali da richiedere e individua il valore stimato del contratto.

La Stazione appaltante, inoltre, deve assolvere il preventivo obbligo di verificare l'assenza di sistemi di acquisto CONSIP (adesione a Convenzioni CONSIP attive, Accordi Quadro, bandi di gara CONSIP per i

¹¹ Cfr. Determina DG 21 ottobre 2020, n. 310, recante "Regolamento per la disciplina di nomina, funzioni e requisiti di professionalità del Responsabile unico del procedimento e delle altre figure tecniche negli appalti di servizi e forniture".

parametri economici ,) utili e disponibili per l'acquisizione di servizi idonei a soddisfare il fabbisogno specifico individuato.

Il calcolo del valore stimato del contratto è basato su:

- analisi di mercato e conseguenti valutazioni interne dell'Istituto;
- se disponibili, i prezzi standard espressi in atti ufficiali ANAC, CONSIP, AGID o altri soggetti istituzionali;
- parametri di prezzo-qualità risultanti dalle Convenzioni o da altri strumenti di acquisto CONSIP.

Le Strutture/Servizi di ricerca provvedono alla progettazione dell'intervento, di regola in unico livello, secondo quanto stabilito all'art. 23, commi 13, e seguenti del D.Lgs. n. 50/2016.

Il Settore Gare e Contratti per le parti amministrative, coadiuvato dalle Strutture/Servizi di ricerca per la parte relativa ai contenuti tecnico-scientifici, predispone gli atti di gara, ovvero: bando, capitolato tecnico descrittivo e prestazionale, disciplinare di gara e relativi allegati (DGUE, integrazioni al DGUE e Patto d'integrità), schema di contratto, schema clausole contrattuali Privacy, informativa sul trattamento dati privacy, ulteriori dichiarazioni. Tali documenti vengono sottoposti al Direttore Generale per l'approvazione. Il Direttore generale, in sede di adozione della determina a contrarre conferma o sostituisce il soggetto originariamente individuato quale RUP in sede di programmazione degli acquisti.

Il RUP, attraverso SIMOG (Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare), acquisisce il Codice Identificativo Gare - CIG.

Pubblicazione degli atti di gara

Conformemente al par. 3 dell'All. XII del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché in applicazione degli artt. 29, 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016, la Stazione Appaltante provvede alla pubblicazione degli atti di gara sia a livello di Unione Europea sia a livello nazionale, attraverso il portale istituzionale INAPP, mediante pubblicazione sui quotidiani nazionali, nonché nell'ambito della sezione dedicata del sito web istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Termini per la ricezione delle offerte

Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, il termine minimo per la ricezione delle offerte da indicare negli atti di gara è pari a 35 giorni dalla pubblicazione del bando, a condizione che siano contestualmente messi a disposizione degli operatori economici interessati, in forma elettronica, tutti gli atti della procedura (in caso diverso, il termine è aumentato di almeno 5 giorni).

Qualora, per ragioni di urgenza debitamente motivate, il suddetto termine minimo non possa essere rispettato, la Stazione Appaltante può, se ne ricorrano le condizioni di cui all'art. 60, ultimo comma, del Codice, fissare un termine non inferiore a quindici giorni.

In ogni caso, nel fissare i termini per la ricezione delle offerte, la Stazione Appaltante tiene sempre conto della complessità dell'appalto e del tempo necessario per preparare le offerte.

Gestione delle richieste di informazione complementari (quesiti)

In osservanza delle disposizioni di cui all'art. 74, comma 4, del Codice, nel caso pervengano, nel tempo utile indicato nel disciplinare di gara, richieste di informazioni complementari o chiarimenti, il RUP, eventualmente coadiuvato dal Settore Gare e Contratti, provvede alla formulazione delle risposte - in modalità "FAQ" - e alla loro successiva pubblicazione sul portale istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente",
i Ricezione e registrazione delle offerte di gara

Entro la scadenza indicata nel bando di gara il RUP riceve i plichi contenenti le offerte trasmesse dai concorrenti, debitamente elencati in apposito registro della Stazione Appaltante, con l'indicazione della data e dell'ora di arrivo.

Di regola, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare tre tipologie di documenti:

- documentazione di natura amministrativa (busta "A"), finalizzata a dimostrare il possesso dei requisiti e delle condizioni stabilite per la partecipazione alla procedura;
- offerta tecnica (busta "B"), predisposta in conformità alle disposizioni del capitolato tecnico e contenere tutti gli elementi ivi indicati;
- offerta economica (busta "C"), il cui corrispettivo complessivo non può essere superiore all'importo a base d'asta stabilito, pena l'esclusione dalla procedura di gara.

Nomina e insediamento della Commissione giudicatrice

Nel rispetto delle disposizioni di cui 77 del Codice e delle Linee guida Anac¹² la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una Commissione giudicatrice, limitatamente ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La Commissione giudicatrice, nominata con determina dal Direttore Generale dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte -fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (. ed è composta da un numero dispari di componenti (non superiore a 5) , esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto individuati a rotazione tra i funzionari interni all'Istituto¹³.

Ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice, in capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina. A tal fine ciascun componente rilascia una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000, con la quale dichiara l'insussistenza di cause che impediscono il conferimento dell'incarico (dichiarazione assenza conflitto interesse ed estraneità).

Nel rispetto dei principi in materia di trasparenza di cui all'art. 29, comma 1, del Codice, alla stazione appaltante pubblica, nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale, la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei componenti,.

A seguito della formalizzazione dell'incarico con determina direttoriale, il RUP predispone e trasmette ai componenti della Commissione la nota di convocazione della prima seduta, a cui allega copia del provvedimento di nomina. In occasione della prima riunione i plichi contenenti le offerte sono messi nella disponibilità dei commissari.

Eventuali variazioni della data della prima convocazione, vengono comunicate a mezzo PEC agli operatori economici candidati e a mezzo e-mail ai componenti della Commissione.

Adempimenti connessi alla verifica dell'ammissibilità e alla valutazione delle offerte

Prima fase – Apertura della busta "A – Documentazione di gara"

L'apertura della busta "A – Documentazione di gara" avviene in sessione pubblica alla presenza di un solo incaricato per ciascun concorrente.

Il RUP, nella prima seduta pubblica, dispone l'apertura dei plichi, secondo l'ordine risultante dal registro del protocollo, ne verifica l'integrità e procede al controllo della completezza della documentazione amministrativa presentata. Nello specifico si procede ai seguenti adempimenti:

¹² Cfr. Linee guida Anac n. 5, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici", aggiornate al d.lgs. 56 del 19.04.2017 con deliberazione del Consiglio n. 4 del 10.01.2018

¹³ Fino all'adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo, di cui all'art. 78 del D.lgs. 50/2016, si applica l'articolo 216, comma 12, del medesimo decreto, in base al quale la Commissione continua a essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto.

- verifica di regolarità dei plichi pervenuti;
- apertura dei plichi principali e constatazione della presenza delle buste “A – Documentazione di gara”, “B – Offerta tecnica”, “C – Offerta economica”;
- apertura della busta “A – Documentazione di gara” e verifica della sua completezza;
- esame della documentazione contenuta nella busta “A – Documentazione di gara” ai sensi dell’art. 71 del DPR 445/2000, controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dagli operatori economici in merito all’assenza dei motivi di esclusione di cui all’articolo 80 del Codice, nonché alla sussistenza dei requisiti di idoneità, capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;
- attivazione della procedura di soccorso istruttorio (eventuale);
- redazione di apposito verbale relativo alle attività svolte;
- adozione del provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni alla procedura di gara;
- apertura della busta “B – Offerta tecnica”, analisi del contenuto e verifica della sua completezza e conformità rispetto alle previsioni del Bando, del Disciplinare e del Capitolato tecnico.

Sono ammessi alla fase successiva gli offerenti che dall’esame dei documenti risultano in regola con le prescrizioni del Bando di gara e del Disciplinare.

Nel caso in cui occorra procedere all'esclusione di una o più offerte, il RUP provvede a trasmettere le relative comunicazioni ai soggetti interessati.

Seconda fase – Esame e valutazione della busta “B – Offerta tecnica”

Una volta terminata la prima fase, di controllo della documentazione amministrativa ed eventuale esperimento del soccorso istruttorio, il RUP procederà a consegnare gli atti alla Commissione giudicatrice. La Commissione, in seduta pubblica, procederà all’apertura della busta concernente l’offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti nel disciplinare e, in una o più sedute riservate, la procederà all'esame e alla valutazione del contenuto della busta “B - Offerta tecnica”, assegnando i relativi punteggi alle offerte e applicando i criteri e le formule individuati nel Bando e nel Disciplinare.

Terza fase – Apertura, esame e valutazione della busta “C – Offerta economica”

All’esito della valutazione delle offerte tecniche e dell’attribuzione del relativo punteggio, la Commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procede all’esame e alla valutazione del contenuto della busta “C - Offerta economica”, assegnando i relativi punteggi alle offerte e redigendo la graduatoria in ordine decrescente a partire dal concorrente che ha totalizzato il maggior punteggio complessivo, risultante dalla somma dei punteggi parziali relativi a ciascun criterio di valutazione.

La Commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria.

A seguito della valutazione delle offerte tecnico/economiche è verificata l’eventuale esistenza di offerte anormalmente basse ai sensi dell’art. 97 e ss. del Codice che, in tal caso, saranno assoggettate alla procedura di verifica, nelle forme di cui al medesimo articolo.

Al termine della seduta pubblica di apertura dell’offerta economica ed eventualmente a seguito della verifica dell’offerta anomala, verrà trasmessa al RUP, la graduatoria unitamente ai relativi verbali, per i successivi adempimenti di competenza, tra cui la proposta di aggiudicazione al Direttore generale .

Adempimenti connessi alla verifica delle offerte anormalmente basse

Al ricorrere dei presupposti di cui all’art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l’offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, con il supporto della Commissione, valuta la congruità, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala e dunque esclusa, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino a individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della Stazione Appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il RUP richiede per iscritto al concorrente la presentazione, entro un termine non inferiore a 15 gg., di chiarimenti e, se del caso, l'indicazione delle componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale e, con il supporto della Commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente. Il RUP, ai sensi dell'art. 97, commi 5 e 6 del Codice, esclude le offerte i cui elementi forniti a chiarimento risultino, nel complesso, inaffidabili.

Conclusa tale fase il RUP, previa redazione di apposito verbale, sulla base delle risultanze del procedimento sopra illustrato, formulerà la proposta di aggiudicazione.

Aggiudicazione della gara

Il RUP acquisisce tutti i verbali di gara della Commissione giudicatrice e li trasmette al Direttore Generale dell'Istituto, con una propria nota, che costituisce a tutti gli effetti la proposta di aggiudicazione di cui all'art. 33 del Codice.

In conformità all'art. 32, comma 7, del Codice, l'aggiudicazione acquista efficacia soltanto a seguito dell'esito positivo delle verifiche sul possesso dei requisiti prescritti; pertanto ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, prima dell'aggiudicazione dell'appalto, la Stazione Appaltante verifica nei confronti dell'aggiudicatario, nonché dell'impresa che la segue in graduatoria, il possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, sulla base dei mezzi di prova e delle certificazioni indicati rispettivamente agli artt. 86 ed 87 del Codice.

Tale procedura deve concludersi entro trenta giorni dal ricevimento della proposta di aggiudicazione da parte della Commissione.

Il Direttore Generale provvede con Determina all'aggiudicazione del bene/servizio oggetto della procedura di gara.

Il RUP provvede a comunicare gli esiti della procedura a tutti i concorrenti (secondo quanto disposto dall'art. 76, comma 5, del Codice) e al tempestivo svincolo della cauzione reale, ovvero della fideiussione assicurativa o bancaria prestata dai concorrenti non aggiudicatari.

La procedura deve essere altresì implementata e quindi chiusa anche sul sistema AVCPass, secondo le istruzioni operative diffuse dall'ANAC sul proprio sito.

Pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento

Fermi restando gli oneri di pubblicazione previsti all'art. 29 del Codice, il RUP, ai sensi dell'art. 98 del medesimo, entro 30 giorni dall'aggiudicazione deve inviare all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'U.E un avviso relativo ai risultati della procedura di aggiudicazione, redatto in conformità allo schema contenuto nell'allegato XIV, Parte I, lettera D, del Codice

L'avviso di appalto aggiudicato deve essere altresì pubblicato sulla Piattaforma Digitale ANAC, sul profilo del committente e sul sito del MIT (servizio contratti pubblici), nonché, sino alla data che sarà stabilita con il Decreto ministeriale previsto all'art. 73, comma 4, del Codice, anche sulla Gazzetta Ufficiale italiana.

Stipula del contratto

Successivamente al provvedimento di aggiudicazione, il RUP, trasmette all'aggiudicatario la richiesta della documentazione propedeutica alla stipula del contratto. Nello specifico, prima della stipula del contratto, devono essere acquisiti il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), la visura aggiornata del Registro delle Imprese, la documentazione attestante la costituzione di idonea cauzione, il mandato collettivo

irrevocabile con rappresentanza, qualora il concorrente aggiudicatario sia un RTI ancora costituendo, l'atto costitutivo e statuto, qualora il concorrente aggiudicatario sia un consorzio ancora costituendo, la documentazione necessaria per richiedere le informazioni antimafia, di cui agli artt. 90 e segg. del Codice Antimafia (D.Lgs. n. 159 del 2011).

Il contratto non può comunque essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione. Divenuta efficace l'aggiudicazione, e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti, la stipulazione del contratto di appalto ha luogo entro i successivi sessanta giorni, salvo diverso termine previsto nel bando.

Quando la documentazione necessaria per la stipula del contratto risulta completa, il Direttore Generale procede alla stipula del contratto.

Adempimenti obbligatori in materia di trasparenza e anticorruzione

Fatti salvi tutti gli adempimenti obbligatori in materia di pubblicità sin qui elencati, compresi quelli previsti all'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016, la Stazione Appaltante è altresì tenuta a provvedere, nella sezione dedicata del proprio sito istituzionale, a tutte le pubblicazioni e le azioni di diffusione di dati e notizie previste dalla Legge n. 190 del 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nonché a quelle previste dal D.Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nei termini e con le modalità ivi stabiliti.

Accesso agli atti di gara

Durante lo svolgimento della procedura di gara o a seguito dell'aggiudicazione, è data facoltà al soggetto proponente di presentare richiesta di accesso agli atti. In tal caso il RUP - eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Gare e Contratti e dall'Ufficio Legale - svolge le seguenti attività:

- verifica che il richiedente sia un partecipante alla gara;
- verifica che la richiesta sia debitamente motivata, che i documenti per i quali si richiede l'accesso siano chiaramente indicati e che la richiesta medesima concerna documenti non sottratti al diritto di accesso (artt. 53, comma 5, del Codice e 24 della L. n. 241/1990);
- verifica che non sussistano cause di differimento dell'accesso.

Al termine delle suddette verifiche il diritto di accesso viene concesso, negato o limitato. Le operazioni di accesso sono dettagliatamente verbalizzate. In ogni caso saranno sottratti all'accesso tutti i dati sensibili, ivi inclusi quelli giudiziari, eventualmente rinvenuti nella documentazione presentata dai concorrenti.

Ricorsi

Nel caso in cui siano proposti ricorsi giurisdizionali avverso l'aggiudicazione, il RUP - eventualmente coadiuvato dal Settore Gare e Contratti nonché dall'Ufficio Legale - cura gli adempimenti disciplinati dall'art. 32, comma 11, del Codice, e i relativi procedimenti giudiziari.

Nell'eventualità si proceda a proporre soluzioni alternative a quello giurisdizionale, l'Ufficio Legale cura e segue le connesse procedure come disciplinate dagli artt. 205 ss. del D.Lgs. n. 50/2016.

8.1.1.2 Affidamenti di beni e servizi sotto-soglia comunitaria

Per quanto concerne gli affidamenti per importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria (di cui all' art. 35 del D.lgs 50/2016), l'OI INAPP si conforma a quanto previsto dall'ANAC¹⁴ e osserva le disposizioni di cui all'art. 36 del Codice

Affidamento diretto di servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00 (ex art.36, comma 2, lett.a)

L'affidamento di servizi e forniture inferiore a € 40.000,00 oltre IVA, può avvenire tramite affidamento diretto senza previa consultazione di più operatori economici.

La procedura prende avvio con la determina a contrarre, a firma del Direttore Generale in esito all'approvazione della documentazione prodotta dal Dirigente e/o Responsabile dell'Ufficio proponente che individua il fabbisogno, e in esito alla istruttoria preliminare circa il ricorso o mancato ricorso alla piattaforma Consip o Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (c.d. "MePA").

In applicazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, la determina a contrattare contiene almeno:

- l'indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare;
- le caratteristiche delle opere, dei beni, dei servizi che si intendono acquistare;
- l'importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura contabile;
- la procedura che si intende seguire, con una sintetica indicazione delle motivazioni;
- i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte;
- le principali condizioni contrattuali;
- nominativo del RUP

L'operatore economico deve essere in possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del Codice, nonché di eventuali requisiti di capacità economico finanziaria e/o capacità tecnica e/o idoneità professionale, coerenti con la rilevanza della prestazione dell'affidamento.

Il possesso dei requisiti è attestato dall'operatore economico mediante apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ex. DPR 445/2000, anche secondo il modello del Documento di Gara Unico Europeo (DGUE). La Stazione Appaltante può procedere in qualsiasi momento alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico affidatario e si riserva la facoltà di esonerarlo dalla garanzia provvisoria di cui all'art. 93 comma 1¹⁵, e definitiva di cui all'art. 103 del Codice limitatamente a contratti di importo inferiore ad € 40.000,00 oltre IVA.

Affidamento diretto di servizi e forniture di importo superiore a 40.000,00 euro e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (ex art. 36, comma 2, lett.b)

L'affidamento diretto di contratti di importo pari o superiore ad € 40.000,00 oltre IVA e inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria, avviene in esito a una procedura negoziata, previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenco di operatori economici appartenenti all'Albo fornitori proprio, o di altre Stazioni Appaltanti, o presenti sul MePA, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

La procedura prende avvio con la determina a contrarre che indica il procedimento applicato per la selezione dei fornitori, ovvero:

A. Indagine di mercato;

¹⁴ Cfr. Linee guida Anac n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento di contratti pubblici di importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26/10/2016 e aggiornate al D. Lgs 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018)

¹⁵ In applicazione del D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito in L. n. 108 del 29 luglio 2021, la richiesta della garanzia provvisoria di cui all'art. 93 del D.Lgs. 50/2016, è sospesa fino al 30 giugno 2023.

B. Elenco di operatori economici (Albo fornitori).

Gli operatori economici ammessi alla procedura devono possedere i requisiti generali previsti dal Codice, i requisiti di idoneità professionale e/o capacità tecnica, i requisiti legati alla capacità economica e finanziaria e l'esperienza maturata nel settore di riferimento dell'affidamento in conformità alla normativa vigente ed espressamente individuati nella determina a contrarre e/o nella lettera di invito a presentare offerta, e/o nel Capitolato tecnico.

A. Indagine di mercato

L'indagine di mercato è preordinata a conoscere gli operatori economici interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento.

La Stazione Appaltante assicura l'opportuna pubblicità dell'attività di esplorazione del mercato, scegliendo gli strumenti più idonei in ragione della rilevanza del contratto per il settore merceologico di riferimento e della sua contendibilità, da valutare sulla base di parametri non solo economici.

Allo scopo, pubblica un avviso sul proprio portale istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto la sezione "Bandi e contratti" o ricorre ad altre forme di pubblicità. La durata della pubblicazione è stabilita in ragione della rilevanza del contratto, per un periodo minimo identificabile in quindici giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di cinque giorni.

Il predetto avviso di avvio dell'indagine di mercato indica almeno:

- il valore dell'affidamento;
- gli elementi essenziali del contratto;
- i requisiti di idoneità professionale;
- i requisiti minimi di capacità economica/finanziaria richiesti ai fini della partecipazione;
- le capacità tecniche professionali richieste ai fini della partecipazione;
- il numero minimo ed eventualmente massimo di operatori economici che saranno invitati alla procedura;
- i criteri di selezione degli operatori economici;
- le modalità per comunicare con la Stazione Appaltante.

Scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse a partecipare alla relativa procedura negoziata, il RUP valuta le istanze pervenute, richiede le opportune integrazioni laddove necessario e consentito e pubblica sul portale istituzionale l'elenco degli operatori economici ammessi a partecipare alla procedura negoziata in interesse.

B. Elenco di operatori economici (Albo fornitori)

La Stazione Appaltante può individuare gli operatori economici da invitare, selezionandoli da elenchi appositamente costituiti (Albo fornitori), secondo le modalità individuate, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b) del Codice. L'operatore economico può richiedere l'iscrizione limitata a una o più fasce di importo ovvero a singole categorie.

Procedura di confronto competitivo

Conclusa l'indagine di mercato e formalizzati i relativi risultati, ovvero consultati gli elenchi di operatori economici, si selezionano, in modo non discriminatorio gli operatori da invitare, in numero proporzionato

all'importo e alla rilevanza del contratto e, comunque, in numero non inferiore a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, lettera b) del Codice.

I criteri di selezione sono individuati nell'avviso pubblico di avvio dell'indagine di mercato ovvero di costituzione dell'elenco; essi sono oggettivi, coerenti con l'oggetto e la finalità e rispondono ai principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza. INAPP, inoltre ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b) del Codice garantisce il rispetto del principio di rotazione degli inviti, al fine di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei e di evitare il consolidarsi di rapporti esclusivi con alcune imprese.

L'invito contiene tutti gli elementi che consentono agli operatori economici di formulare un'offerta, tra cui almeno:

- a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e prestazionali e il suo importo complessivo stimato;
- b) i requisiti generali, di idoneità professionale e quelli economico-finanziari/tecnico-organizzativi richiesti per la partecipazione alla gara o, nel caso di operatori economici selezionati da un elenco, la conferma del possesso dei requisiti speciali in base ai quali sono stati inseriti nell'elenco;
- c) il termine di presentazione dell'offerta e il periodo di validità della stessa;
- d) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
- e) il criterio di aggiudicazione prescelto, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 95 del Codice e motivando il caso di applicazione del minor prezzo. Nel caso si utilizzi il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo, gli elementi di valutazione e la relativa ponderazione;
- f) la misura delle penali;
- g) l'indicazione dei termini e delle modalità di pagamento;
- h) l'eventuale richiesta di garanzie;
- i) il nominativo del RUP;
- j) lo schema di contratto e il capitolato tecnico, se predisposti;
- k) ove previsto, la data, l'orario e il luogo di svolgimento della prima seduta pubblica, nella quale il RUP o la Commissione giudicatrice procedono all'apertura dei plichi e della documentazione amministrativa.

Le sedute di gara, siano esse svolte dal RUP ovvero dalla Commissione giudicatrice¹⁶, sono tenute in forma pubblica, a eccezione della fase di valutazione delle offerte tecniche e le relative attività sono verbalizzate.

Disciplina transitoria in deroga all'ex art. 36, comma 2, del Codice

Per effetto degli interventi legislativi connessi alla emergenza epidemiologica da Covid-19, ai contratti sotto soglia le cui procedure siano state indette entro il 30 giugno 2023 si **applica la disciplina transitoria in deroga all'art. 36, comma 2, del Codice**, introdotta dall'art. 1 della legge n. 120 del 2020 (di conversione del D.L. 76/2020) e sostituita dall'art. 51 della legge n. 108 del 2021 (di conversione del D.L. 77/2021 -c.d. Decreto semplificazioni-bis).

Nello specifico, fatte salve le modifiche operate anche con riferimento alla materia dei lavori (per le quali si rinvia alla disciplina di dettaglio di cui alle sopracitate disposizioni emergenziali, stante il carattere di residualità che ad oggi riveste il settore dei lavori per l'Istituto), per quanto concerne i contratti di servizi e forniture l'art. 1 della legge n. 120 del 2020 ha innalzato la soglia per l'affidamento diretto di cui all'art. 36, comma 2, lett.a), del Codice, da 40.000 euro a 75.000 euro e ha introdotto la procedura negoziata senza

¹⁶ Circa la nomina e le funzioni della Commissione si rimanda a quanto esposto nelle procedure di affidamento sopra soglia comunitaria, paragrafo 8.2.1.

bando di cui all'articolo 63 del Codice (previa consultazione di almeno cinque operatori economici) per l'affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore a 75.000 euro e fino alle soglie di cui all'art. 35 del Codice.

Tali previsioni derogatorie sono state poi modificate dall' art. 51 della legge n. 108 del 2021 che, oltre a estenderne l'applicabilità dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023, è altresì intervenuto sulle richiamate disposizioni di cui all'art. 1 della legge n. 120 del 2020, innalzando ulteriormente la soglia per l'affidamento diretto di servizi e forniture (da 75.000 euro a 139.000 euro) e prevedendo la procedura negoziata senza bando per i medesimi affidamenti di importo compreso tra 139.000 euro (e non più 75.000 euro) e le soglie di cui all'articolo 35 del Codice. Tali **modifiche, in osservanza delle previsioni di cui al comma 3 dell'art. 51, si applicano alle procedure avviate dopo la data dell'1 giugno 2021 (di entrata in vigore del D.L. n. 77/2021) mentre, per quelle i cui bandi o avvisi di indizione della gara siano pubblicati prima di tale data (ovvero i cui inviti a presentare le offerte o i preventivi siano inviati entro la medesima data) continua ad applicarsi il citato articolo 1 della Legge n. 120/2020 nella formulazione antecedente alle modifiche apportate con il D.L.77/21.**

8.1.1.3 Conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione

In linea generale INAPP OI, per la realizzazione delle operazioni selezionate, si avvale del proprio personale interno. Tuttavia, laddove le attività progettuali programmate richiedano specifiche competenze non rinvenibili tra il personale in servizio, l'Istituto può, conferire incarichi di natura temporanea e altamente qualificati a soggetti esterni all'Amministrazione nel rispetto di specifici presupposti di legittimità di cui all'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 (come modificato dal D.lgs. n. 75/2017) preordinati a garantire procedure non discriminatorie e trasparenti¹⁷.

Ricognizione interna

Qualora le Strutture/Servizi di ricerca esprimano la necessità di avvalersi di una determinata professionalità in relazione alla realizzazione di attività particolarmente specialistiche previste con riferimento a una determinata operazione, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE recepisce tale necessità e incarica l'Ufficio dirigenziale Gestione e Valorizzazione delle Risorse Umane ad avviare una ricognizione mediante apposito avviso interno, al fine di accertare l'eventuale sussistenza del profilo richiesto tra il personale in servizio presso l'Istituto **Avviso pubblico di avvio di procedura comparativa esterna**

Laddove la ricognizione interna abbia esito negativo, per mancata presentazione di candidature da parte del personale interno o accertata inidoneità delle stesse all'espletamento delle attività richieste da parte del Dirigente dell'Ufficio Gestione e Valorizzazione delle Risorse Umane (coadiuvato nel processo di valutazione dal Responsabile della struttura che ha espresso il fabbisogno), le Strutture/Servizi di ricerca predispongono una memoria da sottoporre all'attenzione del Direttore generale, con la quale viene richiesta l'attivazione di una procedura comparativa di selezione esterna. Il Direttore Generale, ritenuta la memoria coerente rispetto alla natura dell'operazione e alle attività che si intendono affidare, autorizza il ricorso alla procedura comparativa esterna. L'avviso pubblico di avvio di procedura comparativa contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- oggetto della prestazione/incarico
- modalità di svolgimento dell'incarico e compenso,
- requisiti di ammissione alla selezione
- criteri di preferenza
- modalità di presentazione della domanda

¹⁷ Nell'ipotesi contemplata rientra altresì l'eventuale ricorso a soggetti esterni in qualità di assegnisti di ricerca, nel rispetto delle condizioni previste da apposito Regolamento interno adottato dall'Istituto.

- procedure di valutazione
- Responsabile del procedimento

L'Avviso viene pubblicato secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Nomina della Commissione di comparazione

Il Direttore generale i, istituisce con determina la Commissione di Comparazione per la valutazione delle candidature pervenute in relazione all' Avviso pubblico di avvio della procedura comparativa. Ciascun componente nominato è tenuto a sottoscrivere apposito modulo di assenza di conflitto di interessi ai sensi del DPR 445/2000, con il quale viene dichiarata l'insussistenza di cause ostative al conferimento dell'incarico.

La Commissione procede preliminarmente ad esaminare i curricula e la documentazione presentata da ciascun candidato in relazione ai requisiti richiesti nell'Avviso e ,successivamente potrà convocare i candidati per un colloquio in ordine alla valutazione delle esperienze. Nello svolgimento delle proprie attività la Commissione provvede a redigere appositi verbali in esito a ciascuna seduta.

Predisposizione della graduatoria

All'esito della procedura di valutazione e comparazione, la Commissione redige una graduatoria nella quale il candidato che ha ottenuto il più elevato punteggio in applicazione dei criteri adottati per la valutazione, è individuato quale soggetto idoneo all'espletamento dell'incarico richiesto..

Conferimento dell'incarico Il Direttore Generale , tenuto conto delle risultanze della Commissione di Comparazione autorizza con determina il conferimento dell'incarico in favore del soggetto risultato più idoneo. Tale determina è pubblicata sul sito istituzionale secondo le forme prescritte dalla normativa vigente in materia di pubblicità e trasparenza..

8.2. Avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni e contributi

Secondo i principi di cui all'art. 12 della Legge n. 241/1990 la procedura è articolata come segue:

- predisposizione, approvazione e pubblicazione dell'Avviso pubblico;
- ricezione delle proposte progettuali;
- istruttoria di ammissibilità delle proposte pervenute;
- nomina della Commissione di valutazione delle proposte progettuali;
- approvazione e pubblicazione della graduatoria/elenco dei progetti ammessi a finanziamento;
- sottoscrizione della convenzione di finanziamento.

Predisposizione, approvazione e pubblicazione dell'Avviso pubblico

Il Settore Gare e Contratti per le parti amministrative, coadiuvato dall'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE per le parti relative ai contenuti tematici e alla loro rispondenza ai criteri di selezione approvati dal CdS, predispone la bozza dell'Avviso pubblico e la relativa modulistica e la trasmette all'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE per la verifica di conformità rispetto al la Convenzione e alle funzioni delegate all'OI del PON SPAO. Agli esiti positivi delle predette verifiche il Direttore generale, nomina il RUP e con determina approva l'Avviso pubblico con i relativi allegati autorizzandone la pubblicazione sui canali di comunicazione istituzionali secondo le modalità previste dalla normativa in materia di comunicazione e pubblicità.

Ricezione e istruttoria di ammissibilità formale delle proposte progettuali

Le proposte progettuali pervenute entro i termini dell'avviso e acquisite a protocollo sono trasmesse al RUP che, coadiuvato dal Settore Gare e Contratti, procede all'istruttoria di ammissibilità attraverso l'esame formale della documentazione amministrativa e l'accertamento del possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dall'Avviso pubblico.

Qualora dalla verifica l'istanza presentata risulti non ammissibile, il RUP ne indica le motivazioni e predispone il provvedimento di esclusione dei soggetti proponenti le cui proposte progettuali non hanno superato la fase di ammissibilità, notificando agli stessi l'esclusione e le relative motivazioni. I predetti provvedimenti sono sottoposti alla firma del Direttore Generale.

Nomina della Commissione di Valutazione delle proposte progettuali

Al fine della valutazione delle proposte progettuali ammissibili, il Direttore Generale nomina i membri della Commissione, individuati - secondo criteri di competenza e professionalità, e nel rispetto del principio di rotazione degli incarichi - fra i dirigenti e funzionari in servizio dell'Amministrazione che avranno dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, l'insussistenza di cause ostative al conferimento dell'incarico.

Valutazione delle proposte progettuali

La procedura ha avvio con l'insediamento della Commissione di Valutazione. Nella seduta di insediamento, il Presidente concorda con gli altri componenti le modalità di svolgimento della valutazione in coerenza con i criteri di selezione previsti dall'Avviso Pubblico, utilizzando apposite griglie di valutazione che sono prodotte ad hoc per ogni dispositivo.

Per ogni sessione di esame delle proposte pervenute, la Commissione predispone i verbali con gli esiti della valutazione con i giudizi e i punteggi attribuiti.

Approvazione e pubblicazione della graduatoria

Il RUP, acquisiti tutti i verbali della Commissione, provvede a stilare la graduatoria che comprende le domande ammesse a finanziamento, le domande ammesse ma non finanziabili e le domande non ammesse per mancanza di requisiti formali, provvedendo a trasmetterla, al Direttore Generale per l'approvazione con determina direttoriale

A seguito dell'approvazione, il Settore Gare e Contratti procede alla pubblicazione secondo le forme previste dalla legge. In presenza di rinunce da parte dei soggetti ammessi a finanziamento, il RUP provvede allo scorrimento della graduatoria, con conseguente nuova determina di approvazione della graduatoria da parte del Direttore Generale.

Sottoscrizione della convenzione di finanziamento

Adottata la Determina direttoriale di approvazione della graduatoria e acquisita la documentazione necessaria, si procede alla sottoscrizione della convenzione regolativa della sovvenzione con i soggetti ammessi al finanziamento.

Accesso agli atti

Durante lo svolgimento della procedura o a seguito della pubblicazione della graduatoria è data facoltà al soggetto proponente di presentare richiesta di accesso agli atti. Il RUP - eventualmente coadiuvato dal Settore Gare e Contratti nonché dall'Ufficio Legale - svolge le seguenti attività:

- verifica che il richiedente sia un partecipante all'avviso pubblico;
- verifica che la richiesta sia debitamente motivata, che i documenti per i quali si richiede l'accesso siano chiaramente indicati e che la richiesta medesima concerna documenti non sottratti al diritto di accesso (art. 24 della Legge 241/1990);

- verifica che non sussistano cause di differimento dell'accesso.

Al termine delle suddette verifiche il diritto di accesso viene concesso, negato o limitato. Le operazioni di accesso sono dettagliatamente verbalizzate.

Ricorsi

Nel caso in cui siano proposti ricorsi giurisdizionali avverso la selezione dei Beneficiari, Il RUP - eventualmente coadiuvato dal Settore Gare e Contratti nonché dall'Ufficio Legale - cura gli adempimenti disciplinati dall'art. 25 della Legge 241/1990 e i relativi procedimenti giudiziari.

Nell'eventualità si proceda a proporre soluzioni alternative a quello giurisdizionale, l'Ufficio Legale cura e segue le connesse procedure.

9. Procedura per il trattamento delle domande di rimborso

A fronte delle attività svolte e delle spese sostenute, il Beneficiario carica su SIGMA_{SPAO} la domanda di rimborso firmata dal legale rappresentante, completa della documentazione a corredo, dandone comunicazione alla Unità funzionale Servizio Programmazione FSE per il seguito di competenza.

Nel caso di INAPP-Beneficiario la domanda di rimborso è redatta secondo i format allegati al presente documento ed è corredata dalla necessaria documentazione giustificativa per tipologia di voce di costo, ai fini del controllo di I livello desk, fatte salve eventuali richieste di integrazione da parte dei soggetti deputati al controllo.

In allegato al presente documento è riportato a titolo esemplificato, ma non esaustivo, l'elenco della principale documentazione giustificativa che dovrà essere caricata sul SI del PON SPAO, a corredo della domanda di rimborso, nel caso di controllo desk, nonché dell'eventuale ulteriore documentazione che dovrà essere conservata ed esibita dai competenti uffici in caso di controllo in loco o su richiesta dei soggetti deputati al controllo a vario livello.

L'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE acquisisce la domanda di rimborso, per mezzo del sistema SIGMA_{SPAO}, procede ad effettuare una verifica amministrativa di conformità formale, in termini di completezza e di rispondenza, attraverso la compilazione della relativa *check list* presente a sistema. Laddove necessario, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE richiede ai Beneficiari chiarimenti piuttosto che eventuale documentazione integrativa che saranno forniti da quest'ultimo per mezzo del sistema SIGMA_{SPAO}, ai fini del perfezionamento del controllo formale.

Nel caso di esito positivo, l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE rende la domanda di rimborso e la documentazione ad essa allegata disponibile per la verifica di I livello, corredandola della *check list* di conformità.

Al termine dell'attività di controllo desk (descritte nei paragrafi seguenti), l'Unità funzionale di riferimento ne dà comunicazione all'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, al Beneficiario e all'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE che procede alla contabilizzazione delle somme ammesse e, nel caso di Beneficiario esterno, all'erogazione del contributo spettante secondo quanto convenuto nell'atto di concessione o comunque entro il termine dei 90 giorni come previsto dall'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

10. Procedura per la verifica delle operazioni

INAPP, in qualità di OI, nel quadro di attuazione delle operazioni selezionate, verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che siano state sostenute le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, secondo quanto prescritto dall'art. 125 paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di Gestione.

L'OI INAPP, pertanto, assicura i controlli di I livello (documentali e in loco) attraverso un'organizzazione accentrata, individuando l'ufficio competente nell'ambito dell'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa, che si avvale di un team dedicato. Tale Ufficio è funzionalmente separato dalle altre Unità funzionali preposte alla gestione del PON SPAO, garantendo, quindi, il rispetto del principio della separazione delle funzioni, sancito all'articolo 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e conformemente a quanto previsto dal paragrafo 7 dell'articolo 125 del Regolamento UE 1303/2013, assicurando in tal modo la piena separazione delle funzioni di gestione e controllo.

Il processo di controllo si articola in due diversi momenti:

- A. **Verifica amministrativa desk**, relativa al 100% delle domande di rimborso, o di un campione¹⁸ di spese selezionato attraverso la metodologia di campionamento adottata dall'AdG (cfr. Procedura AdG "Verifiche di gestione") o propria dell'OI, che accompagnano ciascuna domanda di rimborso, prima dell'invio della rendicontazione all'AdC in ordine all'ammissibilità dei giustificativi di spesa coerentemente con la tipologia di costi preventivamente adottata.
- B. **Verifica della spesa in loco a campione**, effettuata a conclusione delle verifiche amministrative *desk* su un campione selezionato in base all'analisi di rischio, come indicato nella sezione dedicata (par. 10.2). La verifica *in loco* è finalizzata ad accertare l'effettività del progetto e l'esatta natura delle attività svolte rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, il rispetto delle norme dell'UE in materia di pubblicità.

Per lo svolgimento delle attività di controllo *desk* e *in loco* INAPP utilizza la propria strumentazione (cfr. check list allegate) predisposta sulla base delle specificità delle operazioni, delle spese sostenute a valere sul Piano di Attuazione e delle modalità rendicontative.

In ultimo, l'OI, per mezzo di un registro delle verifiche di gestione¹⁹, provvede a garantire la conservazione di ciascun dato con il collegamento alla verifica pertinente tracciando, ad esempio, il valore di un'irregolarità riscontrata, l'importo interessato, il tipo di irregolarità o di risultato, le misure adottate.

10.1. Procedura per lo svolgimento delle verifiche *desk*

A seguito della verifica amministrativa di correttezza formale eseguita dall'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, l'Unità funzionale verifiche e controlli della spesa procede alla verifica *desk* della completezza e correttezza della domanda di rimborso e della documentazione ad essa allegata, attestante i seguenti aspetti:

- la conformità e la regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto concordato nel contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto a:
 - l'avanzamento delle attività e la relativa tempistica, sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali relazioni delle attività svolte;
 - la congruità della spesa, verificando che i costi sono commisurati alla dimensione dell'intervento;
 - l'adeguatezza degli output prodotti;

¹⁸ La nota EGESIF_14-0012_02 final del 17/09/2015 prevede che la selezione delle voci di spesa da verificare nell'ambito di ciascuna domanda di rimborso, laddove giustificata, può essere effettuata su un campione di transazioni, selezionate tenendo in considerazione i fattori di rischio (valore dei beni, tipo di beneficiario, esperienza passata), e completata da un campione casuale per garantire a tutti i beni la probabilità di essere selezionati.

¹⁹ In attesa delle implementazioni del predetto registro nel Sistema SIGMASPAO, l'UF Verifiche e controlli della spesa si è dotata di un file di monitoraggio delle verifiche da alimentare con le informazioni inerenti alle verifiche di gestione, per ciascuna DDR.

- la coerenza e la completezza amministrativo-contabile e che l'importo dichiarato non superi quello approvato in fase di approvazione del progetto;
- la regolarità delle procedure utilizzate per l'attuazione delle operazioni;
- la correttezza dell'importo dichiarato/richiesto a rimborso;
- l'elenco dei giustificativi di spesa, cioè che l'importo totale degli stessi (tenendo conto della pertinente ripartizione dei costi) corrisponda a quanto dichiarato nella domanda di rimborso (ad eccezione di quelli riferiti ai costi indiretti);
- la disponibilità dei giustificativi di spesa (ad eccezione di quelli riferiti ai costi indiretti), fatte salve eventuali esigenze di semplificazione amministrativa che ne giustificano il rinvio al controllo in loco;
- per la voce di spesa "Personale" rendicontata per mezzo delle UCS si procede a verificare: la correttezza dell'imputazione delle UCS sui costi riferiti alla voce di spesa "Personale", in relazione ai diversi inquadramenti contrattuali e in base alle ore complessivamente lavorate sull'operazione, risultanti dai *timesheet* (di cui ai format allegati al presente documento); la presenza delle relazioni periodiche (trimestrali) redatte a cura dei responsabili delle singole operazioni, che evidenziano e attestano i risultati complessivamente raggiunti dalle risorse coinvolte e i prodotti rilasciati in relazione a quanto indicato in programmazione; la presenza dei *timesheet* mensili individuali, con l'indicazione delle ore complessivamente lavorate giornalmente sull'operazione e delle attività svolte con riferimento a quelle previste nei Piani;
- la correttezza dell'imputazione percentuale dei costi indiretti sui costi diretti (25%);
- la correttezza e la conformità della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo;
- il rispetto del periodo di ammissibilità e delle tipologie di spesa consentite dalla normativa comunitaria e nazionale;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario/soggetto attuatore e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa;
- il rispetto del divieto di cumulo del contributo o dei finanziamenti comunitari a valere sulla stessa operazione, attraverso le modalità indicate nel box a pag 35;
- procedura di controllo per scongiurare il rischio di doppio finanziamento, così come da art. 65 par. 11 Reg. (UE) 1303/2013 (tale procedura è meglio specificata nel seguito).

Laddove nel corso dell'attività di controllo di I livello dovesse rendersi necessaria una integrazione documentale, l'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa procede a trasmettere una comunicazione formale al Beneficiario, il quale, entro i successivi 10 giorni dalla richiesta, è tenuto al caricamento su SiGMA della documentazione integrativa e ne informa contestualmente l'Unità.

Diversamente, nel caso in cui l'attività di controllo di I livello dovesse rilevare alcune criticità ai fini dell'ammissibilità della spesa, l'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa ne fornisce il dettaglio al Beneficiario con apposita comunicazione formale, mettendo per conoscenza l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE e l'Unità funzionale Gestione amministrativa FSE. Il Beneficiario, entro 30 giorni dalla ricezione della predetta comunicazione, provvede a fornire all'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa, eventuali controdeduzioni/chiarimenti, anche attraverso il caricamento a sistema di ulteriore documentazione amministrativo-contabile atta a sanare le suddette criticità, dandone formale comunicazione a tutti gli Uffici interessati.

Nel caso di Beneficiario esterno, le eventuali comunicazioni di richiesta di integrazioni e/o di rappresentazione di criticità sospendono i termini di cui dall'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che ricominciano a decorrere dalla data di presentazione delle corrispondenti integrazioni/controdeduzioni/chiarimenti o, in mancanza delle medesime, dalla scadenza dei richiamati termini indicati dall'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa per ciascuna fattispecie.

Una volta verificate le controdeduzioni e l'eventuale documentazione integrativa entro i 30 giorni successivi alla ricezione delle controdeduzioni/chiarimenti/caricamento di ulteriore documentazione, l'Unità

funzionale Verifiche e controlli della spesa provvede ad aggiornare a sistema lo stato delle spese presenti nella DDR verificata, classificandole in base agli esiti dei controlli realizzati e a caricare sul Sistema Informativo dell'AdG (SIGMA_{SPAO}) le check list debitamente compilate, dandone comunicazione a tutti i soggetti coinvolti.

Le spese riconosciute come ammissibili entreranno a far parte dell'universo di riferimento per il campionamento propedeutico all'effettuazione del controllo di I livello *in loco*.

10.2. Procedure per lo svolgimento dei controlli in loco a campione

L'OI INAPP svolge le verifiche *in loco* su un campione di operazioni estratto in base alla metodologia di campionamento in uso presso l'OI e approvata dall'AdG, sulla base dell'analisi di rischio specifico delle azioni delegate²⁰.

Tali verifiche sono svolte dall'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa e vengono effettuate secondo le fasi di seguito descritte:

- selezione delle operazioni da verificare;
- realizzazione delle verifiche *in loco*;
- gestione delle controdeduzioni.

I controlli *in loco* vengono effettuati nel corso dell'anno di riferimento e si devono concludere entro la chiusura dei conti dell'anno contabile di riferimento. Più in particolare, sulla base di quanto esplicitato dalla CE nelle Guida EGESIF_14-0012-02 sulle verifiche di gestione (1.6 – Tempistica delle verifiche di gestione – punto 3 – verifiche in loco durante la realizzazione dell'operazione), e dal Vademecum FSE 2014-2020, in corso di approvazione, le verifiche in loco, per essere efficaci, devono essere pianificate in anticipo e, in particolare, in previsione della certificazione o comunque in tempo utile per consentire alle autorità degli Stati membri di trasmettere puntualmente i documenti di cui all'articolo 138 dell'Regolamento generale, quali i conti, la dichiarazione di gestione e la relazione annuale di controllo o il parere di audit..

Le attività preparatorie alle verifiche prevedono l'estrazione del campione, sulla base della metodologia sopra richiamata, e la redazione del relativo verbale (di cui al format allegato al presente documento), nonché la pianificazione delle attività stesse che sono trasmesse, dall'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa ai Beneficiari almeno 10 giorni prima dell'avvio della verifica stessa. La comunicazione contiene, tra le altre, le seguenti informazioni:

- data di avvio e durata della verifica *in loco*;
- modalità di svolgimento del controllo;
- nominativo del controllore incaricato della verifica e indicazione di eventuale personale in affiancamento.

Nella comunicazione è inoltre richiesto ai Beneficiari di assicurare la presenza del referente amministrativo del progetto e di predisporre locali idonei per l'effettuazione della verifica.

Lo svolgimento della verifica *in loco* prevede i seguenti controlli:

- esistenza e operatività del Beneficiario selezionato;
- avanzamento fisico-tecnico delle attività, secondo quanto previsto dal progetto approvato;
- presenza della documentazione di supporto alla rendicontazione delle attività o all'attività dichiarata;
- fornitura del prodotto/servizio reso rispetto agli atti di affidamento/concessione;
- adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa;
- sussistenza e corretta archiviazione presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile;

²⁰ Cfr. Determina Direttore Generale INAPP n. 177 del 3/5/2019.

- sussistenza di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata.

Al fine di velocizzare e di agevolare le attività di controllo di primo livello in loco, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE mette a disposizione, attraverso Access Control List (ACL), dell'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa i fascicoli elettronici per ogni operazione campionata, che consente agli incaricati del controllo di poter lavorare sui controlli da remoto, ferma restando la possibilità di accedere in ogni momento alla eventuale documentazione cartacea conservata presso gli Uffici INAPP.

Nel caso in cui l'attività di controllo di I livello, dovesse rilevare criticità che richiedano chiarimenti/integrazioni documentali, queste potranno essere fornite dal Beneficiario entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa, caricando a sistema l'eventuale documentazione amministrativo-contabile atta a sanare le suddette criticità.

Una volta verificate le controdeduzioni e la documentazione integrativa entro i 30 giorni successiva al caricamento di quest'ultima, l'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa formalizza gli esiti delle verifiche attraverso la compilazione della *check list* dedicata, allegata al presente documento.

Nel caso in cui, nel corso della verifica *in loco*, si rilevino criticità di natura amministrativa e/o contabile tali da inficiare la regolarità dell'intervento, l'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa verifica la percentuale di inammissibilità della spesa rispetto alla soglia tollerata, pari al 2% del valore della spesa controllata per singola operazione.

Nell'ipotesi in cui le criticità rilevate determinino un'incidenza finanziaria di inammissibilità delle spese selezionate superiore alla soglia tollerata, l'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa procede alla estensione del campione da sottoporre a verifica. In ragione della natura delle criticità rilevate, l'OI INAPP può valutare di estendere l'ambito della verifica sino al 100% della spesa sostenuta.

Le spese, selezionate in conseguenza del superamento della soglia tollerata di inammissibilità, saranno oggetto di verifica nel corso di una seconda visita in loco.

Modalità di verifica dell'applicazione del principio del "divieto del doppio finanziamento"

La verifica dell'applicazione del principio del "divieto del doppio finanziamento" viene effettuata in tre momenti logico-temporali:

- *in fase di selezione dell'operazione*: l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE verifica attraverso gli strumenti interni di programmazione l'unicità dell'operazione, ovvero che la fonte di finanziamento della stessa sia il solo PON SPAO; l'esito di tale verifica è formalizzato all'interno della *check list* di verifica di coerenza dell'operazione ai criteri di selezione del PON SPAO;
- *in fase di attuazione (ex ante)*: il Beneficiario predispose una dichiarazione, a firma del Rappresentante legale, in cui si esplicita che "il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario"; l'esito di tale verifica è formalizzato all'interno della *check list* di controllo di I livello on desk e, laddove l'operazione sia campionata, all'interno della *check list* di controllo di I livello in loco;
- *in fase di attuazione (in itinere)*: la dichiarazione del Rappresentante legale è verificata nel corso delle attività di controllo di I livello desk, attraverso la verifica di specifiche banche dati dedicate (ad es. PON SPAO, PON Inclusione), e in loco presso la sede del Beneficiario, attraverso l'analisi dei giustificativi in originale, della contabilità separata e dei bilanci d'esercizio.

11. Procedura per la dichiarazione delle spese all'Autorità di Certificazione

Conformemente a quanto disposto in Convenzione, concluse le verifiche di I Livello, l'OI INAPP provvede alla predisposizione e trasmissione, tramite il sistema informatico SIGMASPAO, della dichiarazione delle spese sostenute all'AdC – e per conoscenza all'AdG - ai fini della certificazione delle spese alla CE, secondo le

modalità e i termini²¹ stabiliti da queste ultime nei rispettivi Manuali, con riferimento alle procedure di rendicontazione.

La dichiarazione delle spese si compone dei seguenti documenti:

1. Rendiconto dettagliato delle spese, predisposto associando sul sistema informativo SIGMASPAO le spese approvate, relative a una domanda di rimborso, sulla scorta degli esiti dei controlli effettuati, di eventuali recuperi e ritiri (di seguito trattati). Nello specifico questi ultimi saranno inseriti con segno negativo all'interno del rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute, specificando (in caso di recupero) la quota capitale recuperata e gli interessi maturati. Si dovrà, inoltre, indicare la domanda di rimborso in cui l'importo irregolare è stato rendicontato e la domanda di pagamento in cui l'importo è stato dichiarato alla Commissione (con specifica dell'anno contabile di riferimento). Tale comunicazione deve essere accompagnata, nel caso di importi recuperati, per ciascun intervento:
 - a. l'ordine di recupero (o di compensazione);
 - b. le contabili bancarie contenenti la causale del versamento
2. dichiarazione di ricevibilità – documento, a firma del Direttore Generale dell'Istituto, attestante il rispetto della normativa vigente per le spese dichiarate;
3. documentazione di rendicontazione prevista nei richiamati Manuali dell'AdG/AdC.

Il Direttore Generale dell'Istituto verifica la correttezza formale e la completezza dei documenti componenti la dichiarazione delle spese sostenute, chiedendo all'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, se necessario, integrazioni documentali.

In caso di esito positivo, la dichiarazione delle spese è trasmessa all'AdC e per conoscenza all'AdG.

A seguito della certificazione delle spese e della trasmissione alla Commissione Europea della domanda di pagamento da parte dell'AdC, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE acquisisce dall'AdC gli importi certificati e quelli sospesi con le relative motivazioni.

In caso di importi sospesi l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE informa il Beneficiario, e attiva le opportune procedure di accertamento per verificare la possibilità di risolvere la sospensione dell'importo per l'eventuale certificazione nella successiva domanda di pagamento utile, o al ritiro della spesa e all'avvio di eventuali procedure di recupero.

In caso di riscontri positivi, invece, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE archivia la documentazione e comunica gli importi certificati alle Unità funzionali coinvolte nel processo, per il seguito di competenza.

Infine, conformemente a quanto disposto nella richiamata Convenzione, l'INAPP assicura i propri obiettivi annuali di spesa entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

12. Procedura per il trattamento delle irregolarità e recuperi e per istituire misure antifrode efficaci e proporzionate

12.1. Procedura per il trattamento delle irregolarità e recuperi

INAPP, in qualità di OI del PON SPAO, nel quadro dell'attuazione delle operazioni selezionate, previene, individua e corregge le irregolarità, comprese le frodi, attuando tempestivamente i procedimenti di recupero degli importi indebitamente erogati e, se del caso, degli interessi di mora.

²¹ Di norma entro il 5 dicembre (con riferimento alla domanda di pagamento intermedia) e il 30 giugno (con riferimento alla domanda di pagamento finale).

Ai fini del **trattamento delle irregolarità**, come previsto dall'art. 2, par. 36 del Reg. (UE) n. 1303/2013 si definisce "irregolarità" qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione.

L'art. 2 del Reg.(UE) n. 2015/1970 definisce "**frode**", un'irregolarità che a livello nazionale determina l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode a norma dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera a), della convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea²², relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee.

Le irregolarità possono essere rilevate dall'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa durante lo svolgimento delle verifiche amministrative *on desk* e *in loco*, nonché dai seguenti soggetti nello svolgimento delle loro funzioni:

- le Autorità del PON SPAO;
- i Servizi della Commissione Europea;
- altri soggetti aventi autorità ispettiva e di indagine come la Guardia di Finanza, la Corte dei Conti, la Procura della Repubblica.

Una volta accertata l'irregolarità, secondo le modalità di seguito descritte, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE provvede a comunicare al Beneficiario gli importi non ammissibili riscontrati e, nel caso, l'irregolarità sia oggetto di somme finanziarie già versate, a recuperare tali importi.

Inoltre, nel caso in cui la somma indebitamente versata sia stata già rendicontata all'AdC del PON SPAO e certificata alla Commissione europea, in occasione della rendicontazione l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE segnala i ritiri e l'avvio di procedimenti di recupero, al fine di consentire il puntuale assolvimento dei compiti di cui all'art.126, lettera h) del Reg. (UE) n. 1303/2013²³.

Segnalazione e accertamento dell'irregolarità potenziale

L'art. 122 del Regolamento Generale 1303/2013 e l'art.3 del Regolamento di Esecuzione n.1970/2015 dispongono l'obbligo di comunicazione alla CE delle irregolarità che siano state accertate, ancorché in modo non definitivo, da un primo verbale amministrativo o giudiziario²⁴, il cui importo, in quota comunitaria (ovvero quota FSE), superi € 10.000.

Sono previste deroghe a tale obbligo di notifica delle irregolarità alla CE nei seguenti casi:

- a) casi in cui l'irregolarità consiste unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel programma operativo cofinanziato in seguito al fallimento del Beneficiario;
- b) casi segnalati spontaneamente dal Beneficiario all'autorità di gestione o all'autorità di certificazione prima del rilevamento da parte di una delle due autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico;

²² Ai fini della presente convenzione costituisce frode che lede gli interessi finanziari delle Comunità europee:

a) in materia di spese, qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.

²³ Per i dettagli riguardanti le modalità di comunicazione dei dati relativi a controlli, ritiri e recuperi, si rimanda al documento "Linee guida operative per il trattamento dei ritiri e dei recuperi", allegato al "Manuale delle procedure di predisposizione delle domande di pagamento e preparazione dei bilanci per gli interventi cofinanziati dal FSE 2014-2020" dell'Autorità di Certificazione.

²⁴ "Una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti concreti o specifici, accerta l'esistenza di una irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo e giudiziario" (cfr. Reg.(UE) n. 2015/1970 art 2, b)

c) casi rilevati e corretti dall'autorità di gestione o dall'autorità di certificazione prima dell'inclusione delle spese in questione in una certificazione di spesa presentata alla Commissione.

La normativa nazionale²⁵ in materia di segnalazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi dispone che l'AdG, in qualità di organo decisionale preposto alle diverse provvidenze comunitarie, ha la responsabilità di effettuare una valutazione dei fatti emersi e degli elementi rilevati nel corso dei controlli di I livello, che induca a ritenere accertata l'esistenza dell'irregolarità e, pertanto, fondata *prima facie* l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario.

Alla luce di quanto sopra esposto e conformemente alle procedure dell'AdG del PON SPAO²⁶, nei casi di presunta irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE ne dà comunicazione all'U.F. Controlli e all'U.F. Attuazione dell'AdG (nei modi e nei termini previsti) avviando di fatto la valutazione da parte della stessa, ai sensi della Circolare Interministeriale del 12 ottobre 2007- G.U. n.240 del 15 ottobre 2007, al fine di verificare che gli elementi alla base della segnalazione dell'irregolarità potenziale siano di consistenza tale da rendere fondata l'ipotesi di avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario.

Periodo di riferimento	Adempimento	Periodicità	Termine per la scadenza
01 gennaio – 31 marzo	Comunicazione trimestrale in merito alle irregolarità	Trimestrale	Entro 30 gg. dal termine del trimestre di riferimento
01 aprile – 30 giugno			
01 luglio – 30 settembre			
01 ottobre – 31 dicembre			

Nel caso in cui tale valutazione abbia esito positivo e siano accertati i requisiti ai fini della notifica dell'irregolarità alla CE²⁷, l'AdG procede alla compilazione della scheda OLAF sul sistema AFIS-IMS e alla sua trasmissione alla PCM – DPE, per il tramite della Divisione 6 dell'ANPAL (Coordinamento territoriale e autorità capofila per il FSE). Ricevuta notifica dalla Divisione 6 della validazione della scheda OLAF sul Sistema, l'AdG provvede a trasmetterla anche all'Autorità di Audit e a caricarla sul sistema informativo SIGMA_{SPAO}.

Per i casi di irregolarità già oggetto di una prima segnalazione, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, secondo la periodicità e i termini previsti dall'AdG, trasmette a quest'ultima le informazioni di aggiornamento, in particolare in merito ai procedimenti amministrativi e/o giudiziari eventualmente avviati, per il seguito di competenza.

²⁵ Per le modalità di comunicazione delle irregolarità e frodi si rimanda alla:

a) Circolare della PCM del 12 ottobre 2007 pubblicata nella GU n.240 del 15 ottobre 2017;

b) Delibera n.13 del 07 luglio 2008 della PCM – COLAF.

²⁶ Cfr. "Delega agli organismi intermedi e supervisione delle azioni delegate e "Misure antifrode, gestione irregolarità e recuperi" .

²⁷ Ai sensi della normativa di riferimento, i casi di irregolarità oggetto di notifica alla CE devono soddisfare i seguenti requisiti:

- importo relativo alla spesa irregolare superiore alla quota FSE minima pari a € 10.000,00;
- non applicabilità di uno dei seguenti casi di deroga per i quali non sussiste l'obbligo di comunicazione dell'irregolarità alla CE, esclusi i casi di sospetto di frode:
- mancata esecuzione, totale o parziale, dell'operazione cofinanziata dal FSE in seguito al fallimento del beneficiario,
- segnalazione da parte del beneficiario all'Autorità amministrativa dell'irregolarità commessa, prima o dopo il versamento del contributo pubblico,
- rilevazione e correzione da parte dell'AdG o dell'AdC, prima di qualsiasi versamento del contributo pubblico al beneficiario e prima dell'inserimento della spesa interessata in una dichiarazione di spesa presentata alla Commissione.

Nel caso in cui dalla valutazione effettuata emergano irregolarità di natura sistemica²⁸, l'AdG, in applicazione dell'art. 143 par. 1 del Reg. UE n. 1303 del 2013, né da tempestiva comunicazione all'Istituto, affinché quest'ultimo estenda le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate. Al contempo l'AdG esamina il proprio SiGeCo, al fine di individuare i possibili ambiti di miglioramento. Sulla base di quanto emerso da tale esame, procede alla revisione del SiGeCo e delle relative procedure e ne dà comunicazione agli OO-II interessati affinché quest'ultimi procedano a loro volta ad adeguarsi, al fine di apportare le modifiche necessarie affinché l'irregolarità sistemica rilevata non si ripeta. Per tale fattispecie si rimanda a quanto indicato alla procedura illustrata al capitolo 18 – Modifiche al sistema di gestione e controllo.

Avvio del procedimento di recupero

In presenza di un'irregolarità accertata²⁹, indipendentemente dalla sua notifica alla Commissione, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, in raccordo con l'Ufficio Legale, entro 30 giorni dall'accertamento avvia il procedimento di recupero delle somme indebitamente versate attraverso:

1. la deduzione dell'importo da recuperare dai pagamenti successivi dovuti (compensazione). In tal caso viene trasmessa al Beneficiario, la comunicazione di deduzione dell'importo non ammissibile dai successivi pagamenti a valere sulle attività assegnate;
2. la notifica al Beneficiario dell'ordine di recupero, nell'ipotesi in cui la deduzione non sia possibile.

In tale notifica sono indicati gli importi relativi a:

- quota capitale (distinta in quota, FSE e FdR);
- interessi dovuti, calcolati alla data della richiesta (interessi legali per le quote e FSE e interesse di riferimento per la quota FdR);
- dietimo legale indicante l'importo giornaliero degli interessi che il Beneficiario deve pagare per ogni giorno che intercorre dalla data della notifica contenente l'Ordine di recupero alla data effettiva di restituzione.

Il termine previsto ai fini della restituzione da parte del Beneficiario delle somme dovute è di 60 giorni dalla data della notifica di decisione contenente l'Ordine di recupero.

Qualora sia possibile ricorrere al recupero delle somme tramite attivazione di garanzia fidejussoria, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, in raccordo con l'Ufficio legale, contestualmente predispone e trasmette anche al soggetto che ha prestato la garanzia la richiesta di rimborso della somma dovuta maggiorata degli interessi maturati. Nel caso in cui ad effettuare la restituzione siano degli intermediari finanziari che hanno emesso la polizza il termine per la restituzione è di trenta giorni.

Verifica dell'avvenuto recupero

Decorso il termine di sessanta giorni dalla data della notifica dell'Ordine di recupero, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi verifica l'avvenuto recupero della somma indebitamente erogata, maggiorata degli interessi maturati, accertando la trasmissione delle disposizioni di bonifico.

In caso di inadempienza rispetto alla restituzione delle somme oggetto di recupero entro i termini di legge, viene avviata la procedura di recupero forzoso delle somme.

²⁸ "qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al Regolamento generale e alle norme specifiche di ciascun fondo".

²⁹ In presenza di un'irregolarità accertata, l'AdG/OI può decidere di cancellare la spesa irregolare dal Programma, indipendentemente dall'avvio e dall'esito del provvedimento di recupero

Se, diversamente, la procedura di recupero ha avuto esito positivo con la piena restituzione delle somme indebitamente versate, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi acquisisce le contabili bancarie e provvede all'archiviazione delle stesse nel fascicolo dell'operazione.

Disimpegno dell'importo irregolare

Nel caso di pieno recupero delle somme oggetto di irregolarità, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE determina l'importo da disimpegnare e predispone la determina di disimpegno delle risorse, registrando nel sistema informatico SIGMA SPAO i seguenti dati:

- estremi della determina di disimpegno;
- importi disimpegnati;
- estremi della determina di impegno;
- importi risorse riallocate.

Applicazione di interessi di mora e recupero forzoso

In caso di mancata restituzione di somme oggetto di procedimento di recupero entro il termine stabilito di 60 giorni dalla data dell'ordine di recupero iniziale, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi, conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento, avvia un nuovo procedimento di recupero applicando alle somme gli interessi di mora.

Nello specifico, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE - in raccordo con l'Ufficio legale - provvede alla predisposizione e alla trasmissione dell'ordine di recupero al Beneficiario, comprensivo degli interessi di mora.

Il termine previsto ai fini della restituzione da parte del Beneficiario della somma dovuta è di quindici giorni dalla data della comunicazione di sollecito.

Decorso il termine di quindici giorni dalla data dell'ordine di recupero, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE verifica nuovamente l'avvenuto recupero della somma indebitamente erogata, maggiorata degli interessi maturati, accertando la trasmissione delle disposizioni di bonifico.

In caso di inadempienza nella restituzione delle somme dovute, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi avvia le procedure giudiziarie coatte.

Con cadenza trimestrale, in concomitanza con la rendicontazione delle spese, l'Unità funzionale Gestione amministrativa FSE comunica/aggiorna l'Autorità di Certificazione in merito agli importi recuperati, da recuperare o non recuperabili che sono stati oggetto di certificazione alla CE.

12.2. Prevenzione del rischio e contrasto della frode

L'art. 125.4 del Reg. 1303/2013 stabilisce che l'Autorità di Gestione deve adottare un sistema integrato di lotta alle frodi, garantendo "adeguate misure antifrode efficaci e proporzionate in relazione ai rischi individuati e che tali misure siano definite nei sistemi di gestione e controllo in termini di procedimenti volti alla mitigazione del rischio connesso alla frode.

In questo quadro INAPP nelle sue funzioni di OI del PON SPAO può avvalersi, per il tramite dell'AdG, del sistema ARACHNE e adotta le proprie procedure approvate con Determina del Direttore Generale n. n.177 del 3 maggio 2019.

Quest'ultima, oltre a costituire il "Gruppo di Valutazione dei rischi" (GdV)³⁰, dispone che il gruppo operi secondo le modalità descritte nel "Regolamento di funzionamento interno" e attraverso le procedure di

³⁰ La Determina Direttore Generale INAPP n. 114 del 24/3/2022 modifica i componenti del GdV istituito con la Determina Direttoriale del 3 maggio 2019, n.177

valutazione e auto-valutazione, nonché gli strumenti di gestione del rischio definiti nel documento metodologico "Procedure e strumenti per un'appropriata gestione dei rischi".

Nello specifico, INAPP implementa lo strumento di autovalutazione del rischio frode messo a disposizione dalla Commissione con Nota EGESIF14-0021-00 del 16/06/2014 attraverso specifiche analisi di rischio sulle azioni ricadenti nel Piano di attuazione in relazione ai tre principali processi caratterizzanti la gestione degli interventi cofinanziati, ossia la selezione dei soggetti attuatori titolari di affidamenti esterni l'attuazione e la verifica delle operazioni, la certificazione delle spese e i pagamenti.

Più in particolare provvede a:

- individuare i rischi specifici e differenziati e specificamente riferibili alle operazioni finanziate dal Piano di attuazione (mappatura dei rischi);
- valutare il rischio lordo potenziale (ovvero il rischio che non considera l'incidenza dei controlli) e delle misure esistenti per mitigare tali rischi;
- valutare il rischio netto (che considera l'efficacia dei controlli), con la conseguente identificazione di obiettivi di rischio tollerabile e delle misure di prevenzione in caso di rischio alto;
- predisporre un quadro sinottico dei controlli attenuanti raccomandati associati ai rischi specifici di frode;
- partecipare all'elaborazione del Report di valutazione in esito alle sessioni di autovalutazione e al piano d'azione che definisce le azioni da svolgere per ciascun obiettivo di rischio.

La procedura viene implementata una volta all'anno, come regola generale, oppure ogni due anni qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nell'anno precedente non siano stati segnalati casi di frode.

Gli esiti dell'attività di autovalutazione sono oggetto di comunicazione all'AdG perché possa procedere ad un'analisi dell'attività svolta e monitorarne gli esiti, soprattutto in presenza di un Piano di Azione a seguito di un rischio complessivo netto classificato "critico" o "significativo".

13. Procedura per la pista di controllo e per la conservazione e archiviazione della documentazione

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 9, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono stabilite procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una **Pista di Controllo** adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 dello stesso Regolamento.

La Pista di Controllo assolve alla funzione di rendere tracciabile la spesa attraverso le diverse fasi del processo e documenta la sua regolarità attraverso la conservazione della documentazione necessaria.

Per assolvere alle sue funzioni, quindi, la Pista di Controllo è il flusso di attività e di verifiche che documenta a livello di operazione la corretta applicazione del sistema procedurale messo in atto per la selezione e la realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni.

Nel rispetto dei criteri di cui all'art. 25 del Reg. (UE) n. 480/2014, la Pista di controllo:

- a. consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo;
- b. per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
- c. per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c) e dell'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dell'articolo 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari,

compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;

- d. per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dimostra e giustifica il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario;
- e. per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, consente la convalida dei costi diretti ammissibili cui si applica il tasso forfettario;
- f. consente la verifica del pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;
- g. per ogni operazione, comprende, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del Beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;
- h. comprende informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati di cui l'operazione è stata oggetto;
- i. fatti salvi l'articolo 19, paragrafo 3, e gli allegati I e II del Regolamento (UE) n. 1304/2013, consente la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del programma;
- j. per gli strumenti finanziari, comprende i documenti giustificativi di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera g) del Regolamento (UE) n. 480/2014.
- k. Per i costi di cui alle lettere b) e c), consente di verificare che il metodo di calcolo utilizzato dall'Autorità di Gestione sia conforme all'articolo 67, paragrafo 5, e all'articolo 68, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

L'OI INAPP assicura che siano disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli uffici preposti alla gestione delle operazioni del PON SPAO e che questi conservino tutti i documenti giustificativi necessari a garantire un'adeguata Pista di Controllo conforme ai requisiti minimi.

In stretta connessione con la Pista di Controllo di cui sopra - in applicazione dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, relativamente alla disponibilità dei documenti giustificativi riguardanti le spese e gli audit, l'OI INAPP assicura che le informazioni sull'identità e sull'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi siano facilmente accessibili e che tali documenti vengano prontamente forniti e messi a disposizione in caso di ispezione.

Con particolare riferimento al periodo di conservazione della documentazione, l'art. 140, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che, fatte salve le norme in materia di Aiuti di Stato, l'AdG/OI assicuri che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del PON siano tenuti a disposizione della Commissione e della Corte di Conti per:

- i tre anni successivi a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000;
- i due anni successivi nel caso di operazioni diverse da quelle riportate al primo punto a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

A tal fine, l'OI INAPP richiede l'impegno dei Beneficiari/enti attuatori (o provvede esso stesso quando Beneficiario) alla conservazione della documentazione per un periodo tale da garantire i termini massimi di

cui al citato articolo 140. Sarà cura dell'OI INAPP informare prontamente i Beneficiari di eventuali modifiche di tale termine, connesse eventuali chiusure parziali, ovvero alla sospensione per procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

Con riferimento alle modalità di conservazione, l'art. 140, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che i documenti sono conservati sotto forma di originali, di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Il sistema di archiviazione adottato dall'OI persegue la finalità di una corretta e sicura gestione, classificazione e conservazione della documentazione, sia in relazione alle previsioni normative, sia in riferimento alla necessità di adempiere efficacemente ed efficientemente agli obblighi in materia di informazione che le competono.

Per una efficace ed efficiente implementazione dell'archivio, ogni documento amministrativo prodotto all'interno dell'OI INAPP deve nascere già nell'ottica della sua destinazione archivistica. Quindi bisogna preoccuparsi *ab origine* della sua indicizzazione e della sua collocazione. In questo modo è definito il "flusso documentale", vale a dire il percorso che un documento deve seguire nel suo ciclo di vita, dalla sua creazione/acquisizione fino alla sua archiviazione finale, controllando tutte le fasi intermedie: validazione, approvazioni, visti, firme, e includendo la possibilità di visualizzare lo stato degli avanzamenti, i ritardi e gli accessi.

I criteri adottati per assicurare un sistema di archiviazione efficace ed efficiente sono i seguenti:

- struttura per argomento di facile e intuitiva identificazione, in relazione a categorie/attività di diretto riferimento normativo (es. rendicontazione, monitoraggio ecc.);
- regole di archiviazione dei documenti che riflettono le relazioni create nel corso dello svolgimento delle attività che li hanno generati;
- istruzioni per la denominazione dei file archiviati in cartella e per una corretta gestione della trasmissione della documentazione alla firma del Direttore Generale e/o del Dirigente dell'Ufficio; assegnazione di responsabilità di alimentazione e aggiornamento (cd. "proprietà");
- semplicità di accesso per l'alimentazione e la consultazione attraverso la diffusione della struttura e del Piano di Archivio.

Ai sensi del D.Lgs. 179/2016 che prevede, al comma 1, che: «*Le pubbliche amministrazioni formano gli originali dei propri documenti, inclusi quelli inerenti ad albi, elenchi e pubblici registri, con mezzi informatici*», e in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, INAPP ha definito un piano di interventi finalizzati a realizzare la "dematerializzazione" dei documenti e degli archivi cartacei.

In tal modo l'Istituto ha attuato la progressiva riduzione della consistenza fisica degli archivi, tradizionalmente costituiti da documentazione cartacea, con documenti informatici, convertendo i documenti da un formato cartaceo in uno in formato digitale e garantendone al contempo la conformità all'originale.

Il piano di interventi di dematerializzazione è stato attuato in coerenza con le regole tecniche individuate nel DPCM del 13 novembre 2014, prevedendo di:

- formare i propri documenti amministrativi in formato digitale, seguendo scrupolosamente le regole tecniche contenute nel DPCM 13 novembre 2014;
- gestire tali documenti attraverso un sistema di protocollo informatico in linea con il DPCM 3 dicembre 2013;
- garantire la memoria digitale dell'ente pubblico e quindi assicurare l'autenticità del proprio archivio informatico attraverso la predisposizione di un sistema di conservazione in house o in outsourcing in linea con quanto previsto dal DPCM 3 dicembre 2013.

In particolare, INAPP applica le modalità stabilite dal DPCM 13 novembre 2014 con le quali produrre, a partire da un certificato o un atto amministrativo, un file digitale che abbia pieno valore legale e dunque garantendone le caratteristiche di immodificabilità e di integrità.

Per un maggior dettaglio delle modalità di archiviazione e conservazione della documentazione si rimanda al “Piano di archivio documentale”, in allegato al presente documento.

14. Procedura per la contabilità separata

L'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE provvede a riportare, nei documenti relativi alle procedure di selezione, negli atti di affidamento e nei contratti e nell'ulteriore documentazione contenente le condizioni per il sostegno finanziario delle operazioni (art. 67 comma 6 Reg. 1303/2013), gli obblighi in tema di contabilità separata o di codificazione contabile finalizzati a tracciare le informazioni rilevanti per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni finanziarie. Con riferimento alla previsione di fornire una puntuale, dettagliata e corretta informazione in merito alle condizioni necessarie per il sostegno del FSE, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE assicura la corretta diffusione delle condizioni per il sostegno alla realizzazione delle operazioni; in particolare:

- l'ammissibilità delle spese ai sensi della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
- la puntuale definizione degli output finali dell'operazione cofinanziata;
- la tempistica per la realizzazione dell'operazione;
- il piano finanziario dell'operazione;
- gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari riguardanti il sostegno del PON SPAO;
- gli obblighi in tema di informazione e pubblicità;
- la conservazione dei documenti contabili.

La verifica di adempimento di tale obbligo è demandata all'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi nella continuativa attività di controllo e supervisione gestionale sulle operazioni e all'Unità funzionale Verifiche e controlli della spesa nell'ambito delle attività di verifica on desk e in loco.

15. Procedura per la dichiarazione di affidabilità di gestione

La Dichiarazione di affidabilità di gestione è preparata dall'AdG annualmente (a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso) in coerenza con l'Allegato VI “Modello per la dichiarazione di affidabilità di gestione” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207. Scopo della Dichiarazione di affidabilità è aumentare la responsabilità dell'Autorità di Gestione e assicurare l'effettiva implementazione del Programma in coerenza con i principi di sana gestione finanziaria e per assicurare la legalità e regolarità delle spese.

INAPP, in qualità di OI, partecipa alla predisposizione della sintesi annuale da allegare alla Dichiarazione di affidabilità di gestione per quanto concerne l'attuazione delle operazioni di sua competenza inviando all'AdG il proprio contributo, secondo le modalità da questa previste.

Nello specifico, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, dopo aver ricevuto la richiesta dell'AdG, fornisce le seguenti informazioni con riferimento alle spese sostenute relative al periodo contabile conclusosi il 30 giugno:

- riepilogo delle verifiche di gestione eseguite sulle spese in relazione al periodo contabile conclusosi il 30 giugno;
- metodologia di campionamento adottata e descrizione dettagliata della valutazione dei rischi eseguita;
- risultati principali e il tipo/i tipi di errori riscontrati;

- conclusioni tratte da questi controlli: azioni correttive apportate riguardanti, per esempio, il funzionamento del SiGeCo, in particolare nel caso in cui siano state rilevate irregolarità sistemiche, la necessità di aggiornare la metodologia per le verifiche di gestione e le istruzioni o gli orientamenti per i beneficiari;
- rettifiche finanziarie apportate in seguito a verifiche di gestione eseguite in relazione alle spese da registrare nei conti

Preliminarmente all'invio del suddetto contributo verifica, con l'ausilio dell'Unità funzionale Servizio monitoraggio FSE, la corrispondenza dei dati riportati nella sintesi annuale con le informazioni disponibili sul SIGMASPAO.

Una volta verificata la correttezza delle informazioni, il Direttore Generale dell'Istituto provvede ad inviare il contributo dell'OI INAPP all'AdG.

16. Procedura per il follow-up dei controlli di II livello

L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 127, par.1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, svolge un'attività di controllo diretta, da un lato, a garantire l'efficace funzionamento del Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo e, dall'altro, a verificare la correttezza delle operazioni finanziate da un punto di vista amministrativo-contabile. Le attività dell'Autorità di Audit sono strutturate, pertanto, in due controlli principali: (i) audit di sistema; (ii) audit delle operazioni:

- gli Audit di Sistema mirano a sottoporre a verifica l'efficacia del sistema di Gestione e Controllo nel garantire gestione, verifica e certificazione delle spese; tali controlli sono svolti sulle strutture del sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio e permettono la determinazione del livello di affidabilità del sistema stesso.
- gli Audit sulle Operazioni, invece, sono svolti sulla base di un campionamento delle operazioni e vertono, mediante attività *on desk* e verifiche *in loco* presso i Beneficiari (ed eventualmente sul soggetto attuatore titolare di attività esecutive affidate mediante procedure di gara/incarichi esterni), sulla verifica dell'effettiva e corretta realizzazione delle operazioni, sulla corrispondenza con quanto dichiarato in sede di rendicontazione e sul rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità.

Secondo quanto indicato dal SiGeCo dell'AdG del PON SPAO e segnatamente dalla procedura per la gestione dei controlli di secondo livello, l'Autorità di Audit, per lo svolgimento delle funzioni di controllo di sua competenza, instaura un rapporto diretto con l'OI INAPP e nello specifico con il Direttore Generale coadiuvato dall'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, ovvero l'unità organizzativa interna all'OI che presidia l'aggiornamento e la manutenzione del corretto funzionamento del SiGeCo.

In questo quadro e a garanzia di un'efficace circolarità delle informazioni verso l'AdG, l'OI INAPP, nel corso degli audit, provvede a mettere per conoscenza l'AdG in tutte le comunicazioni e controdeduzioni inviate all'AdA; parimenti l'AdA inoltra per conoscenza all'AdG e all'AdC tutte le comunicazioni relative ai controlli di II livello inviate all'OI INAPP.

In tale contesto, l'OI INAPP garantisce una costante collaborazione con l'AdA per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati e in particolare:

- tramite la trasmissione del SiGeCo e/o di ogni altro documento (procedure, linee guida per i Beneficiari ecc.) che siano necessari ai fini dell'audit;
- nello svolgimento delle attività di preparazione all'audit (a seguito del ricevimento della comunicazione di audit), verificando la disponibilità e la corretta archiviazione della documentazione oggetto di controllo, predisponendo le copie dei documenti richiesti;

- durante le attività di controllo, mettendo a disposizione la documentazione richiesta (fascicoli delle operazioni, *check list* di controllo, atti amministrativi ecc.) e fornendo informazioni in merito a specifici aspetti o situazioni, sia nell'ambito degli incontri, sia attraverso l'invio di risposte a specifici quesiti.

Nel caso delle verifiche sulle operazioni e al fine di permettere all'Autorità di Audit di acquisire elementi probanti la correttezza dei procedimenti, l'OI INAPP – attraverso e proprie strutture - mette a disposizione la documentazione richiesta e fornisce elementi informativi per verificare la conformità delle procedure di selezione e attuazione delle operazioni, la correttezza delle somme rendicontate, gli esiti dei controlli di I livello, la gestione delle eventuali irregolarità e lo stato delle procedure di recupero.

Successivamente al controllo, L'OI INAPP riceve dall'AdA il **Rapporto provvisorio di controllo** che fornisce una descrizione provvisoria delle eventuali criticità rilevate. Dopo aver svolto un esame approfondito sulle problematiche evidenziate, sentito l'eventuale parere dell'AdG in merito alle procedure di gestione e controllo e/o di alcuni aspetti specifici, l'OI INAPP provvede alla elaborazione e alla trasmissione all'AdA di note di riscontro ai rilievi formulati completa di eventuali controdeduzioni di merito, mettendo per conoscenza l'AdG.

Le note di riscontro specifiche illustrano le attività intraprese, a fronte delle segnalazioni pervenute in sede di controlli di secondo livello che possono riguardare:

- nel caso di problematiche di carattere non finanziario e di spunti di miglioramento, la nota di riscontro riporterà il risultato dell'approfondimento svolto, corredato da eventuale documentazione di supporto indicando le eventuali azioni intraprese;
- nel caso di anomalie finanziarie, la nota di riscontro indicherà la posizione assunta da INAPP o AdG relativamente all'ammissibilità della spesa contestata.

Al termine del periodo necessario all'esame delle integrazioni e/o controdeduzioni inviate all'AdA, l'OI INAPP riceve il Rapporto di controllo che fornisce la posizione definitiva dell'AdA in merito ai fenomeni rilevati e alle criticità evidenziate. Una volta acquisita dall'AdA la documentazione relativa agli esiti dei controlli di secondo livello, l'OI INAPP provvede alla sua analisi e alla archiviazione della documentazione elettronica e cartacea, secondo quanto previsto dal Piano di archiviazione.

Nel caso in cui siano presenti osservazioni/rilievi ancora aperti per la risoluzione delle quali sia necessario mettere in atto delle azioni correttive, il Direttore Generale con l'Ausilio dell'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi provvede all'attivazione di eventuali misure correttive richieste; diversamente, nel caso in cui l'OI INAPP, sentito il parere dell'AdG in merito, non condivida quanto segnalato dall'AdA, può avviare un approfondimento specifico sulle osservazioni formulate, anche mediante ulteriore acquisizione di informazioni o documenti allo scopo, compresi i documenti di attuazione prodotti dai Beneficiari.

In questo ultimo caso il Direttore Generale procede all'invio di note di approfondimento in merito alle criticità osservate e/o allo svolgimento di incontri di *follow-up* organizzati dall'AdA al fine di fornire approfondimenti in relazione alle osservazioni ancora aperte. Ad intervalli periodici l'AdA emette dei rapporti di *follow-up*, per il monitoraggio delle osservazioni formulate.

Una volta acquisita dall'AdA la documentazione relativa agli esiti dei *follow-up*, il Direttore Generale e l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi provvedono alla sua analisi e alla archiviazione della documentazione elettronica e cartacea, secondo quanto previsto dal Piano di archiviazione.

Laddove l'analisi confermi l'irregolarità rilevata dall'AdA, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi avvia il procedimento di recupero, così come descritto al paragrafo 12.1.

17. Procedura per la predisposizione dei contributi alle relazioni di attuazione annuale e finale

Come previsto dall'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a partire dal 2016 e fino al 2023 compreso, ogni Stato membro trasmette alla Commissione la Relazione di attuazione annuale (RAA) del programma nel precedente esercizio finanziario e, al 2023, la Relazione di attuazione finale (RAF). La RAA contiene informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati nonché, a partire dalla RAA 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione.

Le Relazione di attuazione annuali e la Relazione finale, inoltre, contengono, oltre a quanto detto sopra, anche informazioni e valutazioni sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Le Relazioni di attuazione vengono trasmesse ogni anno entro il 31 maggio (a eccezione di quelle al 2017 e al 2019 che hanno come scadenza il 30 giugno).

A tal fine, dietro esplicita richiesta dell'AdG, l'OI INAPP fornisce tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento delle operazioni delegate ai fini della presentazione della Relazione di attuazione annuale e della Relazione di attuazione finale del PON SPAO, predisponendo il proprio contributo, secondo le modalità previste dall'AdG stessa.

L'OI INAPP, inoltre, fornisce all'AdG l'aggiornamento dei dati di avanzamento degli interventi di competenza ai fini del Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 111 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art. 19 del Regolamento (UE) 1304/2013.

Nel quadro del SiGeCo sotteso alla Convenzione di delega, **l'Unità funzionale Servizio programmazione FSE coordina la preparazione dei contributi da inserire nella RAA e nella RAF o loro aggiornamenti** da parte delle seguenti strutture, ciascuno per le parti di propria competenza:

- le Strutture/Servizi di ricerca per le informazioni relative allo stato attuativo delle singole operazioni;
- Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa degli interventi per le informazioni afferenti la gestione amministrativo-contabile delle operazioni;
- Unità funzionale Servizio monitoraggio FSE per l'estrazione dei dati di monitoraggio ed eventuali loro elaborazioni.

I contributi utili alla redazione della RAA e della RAF del PON SPAO, nonché alle sedute del Comitato di Sorveglianza, sono trasmessi dal Direttore Generale di INAPP all'AdG che può richiedere approfondimenti analitici o informazioni addizionali anche a seguito di osservazioni e richieste da parte della Commissione.

18. Procedura per le modifiche del SiGeCo

Ai sensi dell'art. 3 punto 1 della Convenzione con l'AdG, l'OI INAPP si impegna ad adottare e a trasmettere entro trenta giorni dalla sottoscrizione della Convenzione di delega il documento descrittivo del sistema di gestione e controllo, comprensivo di organigramma, funzionigramma, ed elaborato in coerenza con la normativa di riferimento, con il sistema di gestione e controllo dell'AdG del PON SPAO, e con le *Linee guida per la gestione delle convenzioni con gli OOII* ad esso allegate.

Con specifico riferimento alle funzioni delegate agli OOII, l'art. 72 Reg. 1303/2013 ha assegnato all'AdG una responsabilità rinforzata in merito alle verifiche di garanzia e adeguatezza funzionale dei sistemi di gestione e controllo da questi adottati.

Tale garanzia di adeguatezza funzionale del SiGeCo deve permanere per la durata della Convenzione di delega e in particolare nei casi in cui si renda necessaria una modifica del sistema in conseguenza di una modifica di Assetto normativo, organizzativo o di processo, in esito a disfunzionamenti o criticità rilevati dall'AdA e dai

Servizi della Commissione, o rispetto a esigenze di miglioramento/semplificazione dei suoi componenti, dispositivi e procedure.

Pertanto, nel corso di esecuzione della Convenzione, il SiGeCo dell'OI INAPP potrebbe richiedere interventi di aggiornamento e integrazione nei seguenti casi:

- cambiamenti connessi a variazioni del modello/assetto organizzativo interno;
- modifiche sostanziali apportate al SiGeCo dell'AdG che presentano ricadute sul SiGeCo dell'OI INAPP;
- integrazioni/miglioramenti richiesti dall'AdA a seguito di audit di sistema o degli audit delle operazioni;
- integrazioni/miglioramenti richiesti dall'AdG in esito alle verifiche di sistema (nel caso in cui le operazioni finanziate dall'OI INAPP siano selezionate per tali verifiche);
- esigenze specifiche emergenti in fase di implementazione delle procedure adottate.

Nel quadro del SiGeCo sotteso alla Convenzione di delega, il Direttore Generale dell'Istituto, con l'ausilio dell'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, assume la responsabilità di garantire il corretto funzionamento del sistema. In particolare:

- coordina le attività di analisi e di approfondimento delle necessità/opportunità di integrazione e modifica, anche raccogliendo specifici contributi dalle altre Unità funzionali dell'OI INAPP, e in stretto raccordo con l'AdG per informazioni o specifiche tecniche;
- redige e invia una prima versione del documento all'AdG per consentirne l'analisi di correttezza e adeguatezza preliminare e l'eventuale estensione di osservazioni e raccomandazioni;
- provvede alla preparazione di note di riscontro, osservazioni e controdeduzioni in merito alle osservazioni dell'AdG, con la finalità di rispondere ai requisiti di adeguatezza richiesti e ottenere la validazione di conformità;
- predispose la versione definitiva del documento, coordinando gli eventuali contributi prodotti da altre Unità funzionali coinvolte;
- segue il procedimento amministrativo di approvazione del documento da parte del Direttore Generale dell'Istituto;
- trasmette la versione definitiva approvata all'AdG.

A livello procedurale, una volta che si rilevi la necessità di procedere ad una modifica/aggiornamento del SiGeCo, l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE coinvolge, per la parte di loro competenza, le altre Unità funzionali eventualmente coinvolte dalle modifiche, al fine di recepire da queste indicazioni e accertare i processi gestionali interessati.

Una volta apportate le modifiche e/o gli aggiornamenti del caso, il documento è trasmesso all'AdG ANPAL per verificarne l'adeguatezza alla normativa di riferimento.

Nel caso in cui l'AdG ANPAL rilevi criticità e inadeguatezze nel SiGeCo, provvede a darne comunicazione all'OI INAPP che procederà a recepirle.

Una volta ricevuto il parere di conformità da parte dell'AdG, il Direttore Generale dell'Istituto adotta con atto formale la nuova versione del SiGeCo.

19. Procedura per il monitoraggio

Al fine di monitorare puntualmente la performance del Piano di attuazione, l'Unità funzionale Monitoraggio assicura un'attività di vigilanza periodica sullo stato di avanzamento del Programma, finalizzata a individuare

eventuali scostamenti rispetto alla traiettoria di conseguimento dei target fisici e finanziarie e a porre in essere eventuali azioni correttive.

I processi che sovrintendono a tale attività sono realizzati tramite l'utilizzo di specifiche funzionalità informative in grado di garantire informazioni affidabili, di qualità e complete. Lo strumento di supporto per il monitoraggio del PON SPAO è il sistema SIGMA_{SPAO} che, fra le varie funzionalità, prevede anche la raccolta dei dati destinata al Sistema Nazionale di Monitoraggio (di seguito SNM) operante presso il MEF-IGRUE. L'interoperabilità fra SIGMA SPAO e la Banca Dati Unitaria (BDU) è garantita dal Protocollo Unico di Colloquio (PUC) e definita nel Vademecum di Monitoraggio.

Il Sistema di Monitoraggio dell'INAPP coinvolge tutti gli attori dei processi di programmazione e realizzazione del Piano di attuazione, nel rispetto delle responsabilità e degli adempimenti loro assegnati. Al fine di garantire la piena disponibilità del corredo informativo previsto in relazione a ciascuna operazione così come previsto dall'Allegato III del Reg. (UE) 480/2014, le diverse funzioni coinvolte nella realizzazione del Piano di attuazione devono procedere a un'attività di costante registrazione e aggiornamento dei dati di propria competenza. A tal proposito l'Unità funzionale Monitoraggio verifica la completezza e la correttezza dei dati inseriti a sistema ai fini dell'invio da parte dell'AdG al MEF-IGRUE per l'implementazione della BDU.

La qualità e la coerenza dei dati di monitoraggio viene garantita sia mediante una serie di strumenti messi a disposizione di tutti gli OOII e beneficiari dall'AdG del PON SPAO, allegati al relativo Manuale delle Procedure, sia mediante una verifica di coerenza svolta dall'ANPAL stessa. Con riferimento ai primi, sono a disposizione degli OOII e dei beneficiari:

- ✓ Scheda Indicatori (cfr. All.1 alla Procedura N. 3. "Monitoraggio delle operazioni" del Manuale AdG), da aggiornare a febbraio di ogni anno compilata con i valori di avanzamento relativi all'annualità precedente (01/01 – 31/12);
- ✓ Documento metodologico per la definizione degli indicatori e dei criteri per il calcolo del rispettivo valore di avanzamento;
- ✓ Linee Guida modalità di alimentazione e trasmissione dati;
- ✓ Guida al Beneficiario;
- ✓ Vademecum sul Monitoraggio MEF-IGRUE;
- ✓ Documento tecnico IGRUE per l'identificazione e computo di dati e indicatori rilevanti per i PF dei Programmi sulla base delle informazioni inserite nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (BDU 14- 20)
- ✓ attività di accompagnamento e formazione a beneficiari e Organismi Intermedi;
- ✓ servizio di Help Desk fornito dall'AT SIGMA_{SPAO}.

Il Sistema di Monitoraggio, in particolare, si articola su tre livelli:

- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- monitoraggio finanziario.

Il monitoraggio fisico Il monitoraggio fisico prevede la rilevazione sistematica delle informazioni relative agli interventi finanziati, finalizzata alla verifica dello stato di realizzazione di ogni operazione, attraverso la misurazione dei valori conseguiti degli indicatori di risultato e di output ad esso associati rispetto ai valori programmati. Tali informazioni sono desunte dai dati di dettaglio dell'attività, permettendo la riscontrabilità di ciascuna rilevazione.

Il monitoraggio procedurale

Un aspetto qualitativo del monitoraggio è rappresentato dal monitoraggio procedurale, che consente di eseguire la sorveglianza sulle operazioni dal punto di vista dell'iter amministrativo e del relativo profilo temporale. A livello di singolo progetto il monitoraggio procedurale rileva le varie fasi dell'iter attuativo (attivazione, inizializzazione, attuazione e conclusione). Le date previste ed effettive di ciascuna fase costituiscono gli elementi di monitoraggio dello stato di attuazione di un'operazione.

Il monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario: prevede la rilevazione dei dati finanziari legati allo stato di attuazione delle singole operazioni, per consentire l'analisi dell'iter finanziario delle operazioni finanziate.

Il sistema informativo SIGMA_{SPAO} registra i dati di carattere finanziario inerenti alle operazioni a valere sul PON SPAO. Sulla base di questi dati il sistema informativo elabora, mediante apposita funzionalità, gli indicatori finanziari, in conformità del modello proposto dalla CE (allegato II del Reg. di esecuzione (UE) n.1011/2014). L'AdG del PON SPAO – ANPAL – provvede a trasmettere i valori degli indicatori (comunicati dagli OOII e dai beneficiari) alla CE tramite il sistema SFC2014 con cadenza trimestrale:

- 31 gennaio, su dati al 31/12 dell'annualità precedente;
- 31 luglio, su dati al 30/06 dell'annualità in corso;
- 31 ottobre, su dati al 30/09 dell'annualità in corso.

Al fine di garantire la trasmissione di dati completi, corretti e coerenti, l'ANPAL effettua una preliminare verifica di coerenza sui valori inseriti da INAPP (e dagli altri OOII) in SIGMA_{SPAO} rispetto ai valori estrapolati dal SNM, sia in relazione ai dati inerenti ai contenuti formalizzati nel RAA e presentati nel Comitato di sorveglianza, sia con riferimento al caricamento dei dati in SFC2014.

Target di spesa

L'art. 6 della Convenzione tra ANPAL e INAPP stabilisce dei target di spesa annuali da rendicontare entro il 30/06 dell'anno successivo a quello di riferimento o, comunque, secondo le tempistiche preventivamente concordate con l'Autorità di Gestione.

A tal fine l'Unità funzionale Servizio monitoraggio FSE:

- elabora dei percorsi di spesa ottimali che consentano all'OI INAPP di raggiungere con ragionevole certezza i target fissati da Convenzione. Tali percorsi si sostanziano nella individuazione di ulteriori target interni di spesa, necessariamente più ambiziosi di quelli fissati dall'AdG;
- monitora costantemente l'effettivo avanzamento della spesa, segnalando di volta in volta la distanza della spesa effettivamente realizzata dal target interno di spesa e, ancor più importante, dal target di spesa annuale di cui all'art. 6 della Convenzione.

Per consentirne il governo e per dare concretezza, i target di spesa interni sono ricondotti alle singole operazioni. L'Unità funzionale Servizio monitoraggio FSE, di concerto con l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE e l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, sulla base di quanto previsto all'interno degli atti e degli strumenti di programmazione (Piano di attuazione), determina il contributo atteso di ciascuna operazione al target di spesa interno e ne monitorano la performance. Eventuali scostamenti dello stato di attuazione di un progetto dal livello atteso potranno dare origine alle azioni correttive necessarie e alla revisione degli atti di programmazione sopra richiamati.

Tale attività consente all'OI INAPP di fornire tutte le informazioni utili all'AdG per l'elaborazione delle previsioni di spesa che saranno oggetto delle domande di pagamento intermedio per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo, necessari all'AdC per l'invio alla CE entro i termini del 31 gennaio e del 31 luglio di ogni anno, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 77 e 129 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Output/risultati attesi

Strettamente interconnessa con il raggiungimento dei target di spesa è la realizzazione degli output e il conseguimento dei risultati attesi.

L'OI INAPP, con il Piano di attuazione, si è impegnato a realizzare e conseguire determinati output/risultati attesi legati allo sviluppo di ambiti di attività. Tali output/risultati a loro volta contribuiscono al conseguimento dei valori target degli indicatori di output e di risultato del PON SPAO.

A tal fine l'Unità funzionale Servizio Programmazione FSE, sulla base della riconduzione degli output/risultati attesi agli indicatori di Programma, monitora lo stato di attuazione delle operazioni e degli out-put previsti, valutando periodicamente la capacità di far fronte agli impegni presi.

Gli esiti di tale monitoraggio sono portati all'attenzione del Beneficiario per individuare, laddove se ne ravvedesse la necessità, eventuali azioni correttive che reindirizzino le attività.

In tale contesto, l'OI INAPP assicura l'aggiornamento costantemente del Sistema informativo del PON SIGMA_{SPAO}, anche con riferimento ai dati fisici relativi agli interventi di propria competenza, dandone evidenza all'AdG secondo le procedure di monitoraggio illustrate precedentemente.

20. Procedura per la gestione di reclami

L'art. 74 paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che gli Stati membri debbano garantire l'introduzione di efficaci modalità di esame dei reclami concernenti operazioni finanziate con i fondi SIE. La definizione della portata, delle norme e delle procedure relative a tali modalità compete agli Stati membri nel rispetto di ciascun quadro istituzionale e giuridico. Sulla base delle procedure generali individuate dal SiGeCo dell'AdG del PON SPAO, l'OI INAPP per quanto concerne le operazioni di sua competenza assicura il trattamento dei reclami che riguardano direttamente o indirettamente l'ambito di attuazione del Piano di attuazione triennale.

In via generale, per "reclamo" si intende ogni forma di insoddisfazione espressa con comunicazione formale di un presunto disservizio nell'ambito della gestione della Convenzione e del Piano di attuazione.

Per "segnalazione" si intende ogni forma di osservazione, rilievo, suggerimento che non implicano una risposta formale all'interessato da parte dell'OI INAPP, ma sono comunque utilizzati per migliorare i servizi.

A livello procedurale, i reclami sono raccolti tramite la Segreteria e, a seconda di specifici aspetti, sono registrati, completi dell'eventuale documentazione di supporto e comprensivi dell'assegnazione di codici identificativi.

L'OI INAPP si è dotato di un unico protocollo informatico di ricezione e di invio della corrispondenza e di una casella di posta elettronica certificata che sarà utilizzata per la presentazione di eventuali reclami sulle procedure e sulle attività eseguite da INAPP nel quadro della Convenzione; la corrispondenza è dunque assunta al protocollo generale e trasmessa alla struttura competente per la successiva istruttoria entro i tempi stabiliti dalla legge n. 241/1990 fornendo alla parte richiedente esaustiva risposta dei reclami e delle istanze presentate.

Una volta registrati, i reclami vengono suddivisi sulla base della loro natura. Nello specifico esistono tre differenti macro-tipologie:

- reclami che si configurano come casi giudiziari (rimando alle Autorità competenti TAR, Tribunali civile o penale per i successivi provvedimenti);
- reclami che si configurano come ricorsi in via amministrativa (rimando agli uffici che gestiscono i ricorsi disciplinati sensi della normativa nazionale, i servizi interessati dal reclamo e le eventuali conseguenze del reclamo, la soluzione, l'azione correttiva da intraprendere);
- richiesta di informazioni o chiarimenti (risposta diretta da parte dell'OI INAPP).

La gestione dei reclami è articolata nelle seguenti fasi:

- Ricezione del reclamo;
- Registrazione nel registro reclami;

- Istruttoria del reclamo;
- Risoluzione del reclamo.

Fase 1: Ricezione del reclamo

I reclami sono inviati alla Segreteria di INAPP attraverso la compilazione del modello costruito sulla base di quello in uso presso l'AdG.

I dati forniti dal soggetto che trasmette la segnalazione/reclamo sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") aggiornato a far data dal 19 settembre 2018 a seguito dell'emanazione del D.Lgs n. 101/2018 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento UE 2016/679 ("Regolamento generale sulla protezione dei dati"); i dati raccolti sono utilizzati per lo svolgimento dell'istruttoria relativa al procedimento. Il conferimento dei dati è obbligatorio e un eventuale rifiuto è causa di mancata istruttoria della richiesta. I dati saranno utilizzati esclusivamente dal personale in servizio presso la funzione competente per materia.

Fase 2: Registrazione nel Registro reclami

La Segreteria, ricevuto l'atto, procede a verificarne l'effettiva natura di reclamo e lo reindirizza all'Unità funzionale Servizio gestione amministrativa FSE per una puntuale individuazione della tipologia e alla sua registrazione nel "Registro Reclami", quale strumento di monitoraggio per la gestione dei reclami e al suo indirizzamento per la gestione e la risoluzione alla funzione competente, in ragione della natura del reclamo. Il registro è costruito sullo stesso schema di quello utilizzato dall'AdG e contiene le seguenti info:

- nome e cognome;
- denominazione;
- indirizzo/sede legale;
- recapito telefonico e indirizzo e – mail;
- data di presentazione e ricezione del reclamo;
- numero di protocollo;
- data entro la quale deve essere inviato l'esito del reclamo;
- oggetto del reclamo;
- descrizione della motivazione del reclamo;
- unità funzionali coinvolte;
- valutazioni sintetiche del reclamo e suo esito;
- azioni correttive (ove previste);
- data di comunicazione dell'esito del reclamo.

Fase 3: Istruttoria del reclamo

L'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE è anche incaricata di raccogliere e verificare tutte le informazioni necessarie afferenti all'oggetto del reclamo, al fine di validarlo e trarne i necessari elementi di valutazione. Effettua una prima valutazione sulla base dell'oggetto e delle motivazioni del reclamo. In base alle caratteristiche del reclamo, la stessa Unità funzionale procede alla predisposizione dell'attività istruttoria, acquisendo tutti gli elementi conoscitivi dai referenti delle Unità funzionali interessate e, qualora fosse necessario, richiede la collaborazione dei referenti nella specifica materia cui si riferisce il reclamo per la prosecuzione della pratica (es.: Ufficio Legale).

Per ciascun reclamo si procede alla predisposizione di una relazione sull'oggetto del reclamo, e, se del caso, la produzione della documentazione di supporto utile.

Ad ogni modo, la funzione che gestisce il reclamo non deve aver preso parte al processo oggetto di reclamo e deve garantire competenza tecnica almeno pari a quella di chi ha condotto il processo.

Il reclamo, che coinvolge una funzione, è gestito da una funzione gerarchicamente superiore o quanto meno gerarchicamente paritetica.

Entro 30 giorni dal ricevimento del reclamo l'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE deve proporre al Direttore la risposta definitiva da inviare all'autore del reclamo.

Fase 4: Risoluzione del reclamo

L'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE effettua la valutazione sulla base delle evidenze riportate nel modulo di reclamo compilato e inviato dal Beneficiario e della documentazione raccolta durante la fase istruttoria.

L'Unità funzionale Servizio Gestione amministrativa FSE, terminata la fase istruttoria:

- esprime il proprio giudizio sul reclamo dichiarandone la fondatezza o l'infondatezza;
- nell'ipotesi in cui lo ritenga fondato, individua le azioni correttive da attuare che verranno portate all'attenzione del Direttore (ove necessario anche dell'AdG) che, ove necessario, provvederà ad impartire istruzione per adempiere alle decisioni assunte;
- predispone la risposta da trasmettere tramite posta elettronica;
- fornisce all'autore del reclamo entro i termini di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione del reclamo;
- annota sul Registro Reclami l'avvenuta chiusura del reclamo, l'esito dello stesso nonché le eventuali azioni correttive adottate per la risoluzione del reclamo;
- archivia la documentazione elettronicamente, secondo quanto previsto nel "Piano di archivio";
- si occupa dell'aggiornamento del Registro Reclami sul sistema informativo SIGMA_{SPAO}.

La risposta contiene almeno:

- le iniziative che l'OI si impegna ad assumere ed i tempi entro i quali le stesse verranno realizzate, se il reclamo è ritenuto fondato;
- un'illustrazione chiara ed esauriente delle motivazioni del rigetto se il reclamo è ritenuto infondato.

21. Alimentazione costante del sistema informativo SIGMASPAO

Come previsto dalla richiamata Convenzione, INAPP si avvale del sistema informativo SIGMA_{SPAO} per la gestione del PON SPAO, delle attività di competenza e la messa a disposizione dei dati e delle informazioni ad esse inerenti, secondo lo schema previsto dal Protocollo Unico di Colloquio del MEF-IGRUE.

In particolare, INAPP in qualità di OI utilizza il sistema informativo SIGMA_{SPAO} per:

- la gestione degli interventi, attraverso il caricamento di tutte le informazioni relative all'anagrafica delle operazioni, la dotazione finanziaria e gli impegni di spesa;
- la gestione del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle operazioni, tramite la quantificazione degli indicatori del PON;
- il controllo delle operazioni di primo livello e il campionamento delle spese per lo svolgimento dei controlli *in loco*;
- il caricamento degli esiti dei controlli di I e II livello, delle irregolarità rilevate oggetto di primo accertamento e del seguito dato secondo la tempistica indicata nelle Linee guida;
- la rendicontazione delle spese all'AdC ai fini della predisposizione, da parte di quest'ultima, della domanda di pagamento alla CE;
- la tenuta della contabilità dei recuperi nei confronti dei Beneficiari/soggetti attuatori secondo la tempistica individuata nelle Linee Guida.

Ciascuna Unità funzionale dell'OI INAPP concorre, per la parte di propria competenza, all'utilizzo e all'implementazione del sistema informativo, nonché al caricamento di ogni altro dato e documento relativo all'avanzamento delle operazioni di competenza.

Nel caso di INAPP-Beneficiario, al fine di agevolare il processo di rendicontazione della spesa di quest'ultimo all'OI, SiGMA_{SPAO} dialoga con Team Gov che permette la gestione della contabilità dell'Istituto in particolare:

- a) le Unità Finanziarie (Capitoli, la base delle unità previsionali);
- b) i Centri di Responsabilità Amministrativa;
- c) le Funzioni – Obiettivo;
- d) i Centri di Costo e Risorse;
- e) i Conti Economici – Patrimoniali.

Team Gov dialoga a sua volta con i seguenti sistemi operativi e software interni all'Istituto:

- Inaz Paghe, l'applicativo gestionale delle paghe e contributi versati al personale/esperti senza partita IVA;
- JSIPE, il gestionale dei dati del personale e del sistema elettronico di rilevazione delle presenze.
- Folium che consente l'automazione dell'intero ciclo di vita del documento sia in entrata che in uscita, a partire dall'assegnazione del numero di protocollo e delle informazioni identificative minime sino alla classificazione e all'assegnazione alle unità funzionali o ai soggetti responsabili e alla successiva fascicolazione. L'accesso alla piattaforma è garantito unicamente tramite intranet INAPP ovvero tramite VPN, concessa solamente in alcuni casi (es. telelavoro). A livello di permessi sono previste 3 diverse tipologie: Lettura, Scrittura e Cancellazione, attribuite ai vari utenti a seconda dei ruoli e dell'ufficio di appartenenza (l'utente può avere uno o più permessi).

Pertanto, al fine di quantificare le spese sostenute, il sistema informativo Team Gov interroga il sistema Inaz paghe e contributi in merito ai dati finanziari che compongono le buste paga di esperti senza partita IVA impiegati nella realizzazione delle operazioni a valere sul PON SPAO. Al fine, invece, di quantificare il costo del personale dell'Istituto imputato sulle operazioni in base al numero di ore complessivamente lavorate (al di là della copertura finanziaria) per il relativo UCS, il sistema informativo TeamGov interroga JSIPE, che tramite un web service, fornisce tutte le informazioni necessarie alla rendicontazione di tali spese (codice operazione, matricola e qualifica dipendente, numero di ore imputate sui progetti, costo UCS). Allo stesso tempo, sempre l'applicativo Team Gov recupera da Folium i documenti di spesa (fatture) tramite il numero di protocollo di ciascun documento riferito alle voci di spesa relative agli altri costi diretti.

In vista della predisposizione della domanda di rimborso, l'Unità Funzionale Rendicontazione degli interventi procede all'estrapolazione, per mezzo di un protocollo di colloquio, di tutti gli importi relativi alla voce di costo personale e alle altre voci di spesa di costo diretto (comprensivi dei singoli documenti di spesa e dei relativi mandati di pagamento). Tale estrapolazione produce la generazione di molteplici file di testo (TXT) che l'Unità Funzionale sopracitata procede a caricare manualmente su Sigma SPAO.

22. Procedura per il rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità

Come indicato in Convenzione, l'OI, nell'ambito delle funzioni assegnate e delle attività di esecuzione del Piano di attuazione, adempie agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

Il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità è assicurato dal Servizio per la Comunicazione e Divulgazione che:

1. adotta le Linee guida per la Comunicazione del PON SPAO predisposte dall'AdG coerentemente con la Strategia di comunicazione del PON SPAO;
2. coopera con le altre Unità funzionali per assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità, e in particolare:
 - che la comunicazione di INAPP sia coerente alle suddette Linee guida;

- il rispetto delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità rispetto a: i) informazioni da pubblicare sul web da parte dei Beneficiari/soggetti attuatori delle operazioni finanziate, ii) standard e modelli per l'utilizzo di emblema e loghi, iii) adeguata standardizzazione dei format da utilizzare per i prodotti/mezzi di comunicazione.

23. Circuito finanziario

In base a quanto previsto nel SIGECO dell'AdG, INAPP si avvale dell'opzione 2 del circuito finanziario indicato nelle Linee guida per la gestione delle convenzioni stipulate con gli Organismi Intermedi.

Conseguentemente INAPP effettua i pagamenti ai Beneficiari direttamente, per il tramite delle proprie procedure di bilancio, ricevendo la dotazione ad esso assegnata sul proprio conto corrente infruttifero, secondo le modalità di seguito descritte. L'attivazione di questa procedura prevede i seguenti passaggi:

1. INAPP comunica la scelta di opzione di circuito finanziario;
2. l'AdG comunica al MEF IGRUE gli OO.II. l'opzione di circuito finanziario comunicato dall'INAPP;
3. l'INAPP, in base alle modalità previste dalla Convenzione, invia la richiesta di erogazione delle somme spettanti all'AdG;
4. l'AdG, valutata la congruità della richiesta di erogazione, comunica all'IGRUE gli importi da mettere a disposizione dell'INAPP sul rispettivo conto corrente;
5. l'IGRUE provvede, tramite la Banca d'Italia, ad effettuare i trasferimenti delle risorse in favore di INAPP; l'esito del trasferimento viene visualizzato sul Sistema Informativo dell'ANPAL;
6. l'INAPP provvede ad effettuare i pagamenti in favore dei Beneficiari/destinatari finali per il tramite delle rispettive procedure di bilancio, nel rispetto dei tetti di spesa stabiliti dal Patto di Stabilità Interno (la cui incidenza rileva esclusivamente per la quota di cofinanziamento nazionale, essendo le quote UE escluse dai vincoli del PSI);
7. l'INAPP rendiconta all'AdC, e per conoscenza all'AdG, le spese sostenute in attuazione del PON SPAO in base alle modalità descritte al paragrafo 11;
8. l'AdC trasmette le domande di pagamento intermedio alla Commissione europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze ex art. 135 del Reg. 1303/2013;
9. la Commissione europea provvede al rimborso delle domande di pagamento sul conto di tesoreria del MEF-IGRUE che provvede anche a rendere disponibile la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale maturata;
10. le risorse erogate dalla CE in qualità di rimborsi delle domande di pagamento, sono rimesse a disposizione del PON SPAO per le ulteriori richieste di erogazione.

Nello specifico, il trasferimento delle risorse finanziarie da parte di ANPAL nei confronti di INAPP avviene secondo le modalità di seguito previste in Convenzione.

Erogazione del 40% del contributo complessivo a titolo di anticipazione

I presupposti per l'erogazione dell'anticipazione sono la nota di formale richiesta e la relazione attestante l'intervenuto avvio delle attività. In considerazione della peculiarità delle operazioni a titolarità INAPP, a gestione e realizzazione diretta, la comunicazione dell'intervenuto avvio delle attività coincide con la trasmissione a fini informativi da parte di INAPP ad ANPAL del Piano articolato per annualità, così come previsto dal Piano di attuazione.

Erogazione dei pagamenti successivi intermedi

L'erogazione dei pagamenti intermedi per ciascuna annualità - fino alla misura massima del 90% del budget annuale prevista dal Piano di attuazione di INAPP – avviene nella misura dei rimborsi ottenuti dalla Commissione Europea a fronte delle domande di pagamento riferibili alla spesa rendicontata da parte dell'OI INAPP, come certificata dall'AdC e al netto dell'anticipo, al fine di consentire il rientro di quest'ultimo.

INAPP si adopererà per garantire un flusso di rendicontazione costante di spesa all'AdC. L'Unità funzionale Servizio monitoraggio FSE monitora costantemente i flussi di rendicontazione, per verificare se la spesa dell'OI sia in grado di raggiungere il target annuale di spesa rendicontata entro il 30 giugno dell'anno successivo, nonché di garantire un flusso di cassa adeguato per la realizzazione degli interventi.

Erogazione del 10% del contributo complessivo a titolo di saldo

La quota del 10% delle risorse complessivamente assegnate a INAPP, con riferimento alle singole operazioni, è trasferita all'Istituto a seguito della realizzazione e rendicontazione della spesa e non prima dell'erogazione del saldo da parte della Commissione Europea.

Allegati

Di seguito si riporta la lista degli allegati al presente Manuale.

Numero allegato	Titolo dell'allegato
1	Check list per la verifica di coerenza delle operazioni rispetto ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON SPAO - versione 1.0
2	Check list – Verifica Amministrativa della Domande di rimborso intermedia/finale - versione 1.0
3	Check list di verifica amministrativa in loco – versione 2.0
4	Pista di controllo operazioni a titolarità – versione 2.0
5	Piano di archivio documentale – versione 2.0
6	Check list di autocontrollo procedure di affidamento beni e servizi - sopra soglia – versione 1.0
7	Check list di autocontrollo procedure di affidamento beni e servizi - sotto soglia – versione 1.0
8	Format Verbale campionamento - versione 2.0
9	Format di timesheet per ogni singola risorsa umana impegnata nel progetto nelle annualità 2018-2020 – versione 1.0
10	Format di timesheet per ogni singola risorsa umana impegnata nel progetto per le annualità 2021-2023 – versione 1
11	Format domanda di rimborso spese personale, nel caso di INAPP-Beneficiario
12	Format domanda di rimborso altre spese, nel caso di INAPP Beneficiario
13	Format Prospetto riepilogativo delle ore complessivamente lavorate e riconduzione del tasso forfettario alla voce di costo personale a carico di INAPP
14	Principale documentazione giustificativa da esibire per il Controllo di I livello
15	Metodologia per l'adozione delle UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67.1 (b) del Regolamento (UE)1303/2013 e suoi allegati – versione 2.0
16	Determina Direttore Generale INAPP n. 432 del 15 novembre 2018 di adozione della metodologia per la definizione del tasso forfettario
17	Procedure per un appropriata rendicontazione dei beni mobili e attrezzature
18	Determina Direttore Generale INAPP n. 81 del 20/2/2019 – Conferimento incarichi responsabilità

Numero allegato	Titolo dell'allegato
19	Determina Direttore Generale INAPP n. 175 del 3/5/2019 - Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (versione n. 2 del 11/04/2019), predisposto dall'INAPP in qualità di Organismo Intermedio (O.I.) del PON SPAO FSE 2014-2020, e assegnazione di responsabilità, compiti e funzioni del personale INAPP alle Unità funzionali deputate allo svolgimento delle attività delegate di cui alla Convenzione stipulata il 27.02.2019 con l'AdG del PON SPAO
20	Determina Direttore Generale INAPP n. 177 del 3/5/2019 – Istituzione del “Gruppo di Valutazione dei rischi”, di cui all'art. 125, comma 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di adozione del "Regolamento di funzionamento interno del Gruppo di Valutazione dei rischi" e della metodologia che sarà utilizzata per lo svolgimento delle proprie attività di analisi.
21	Determina Direttore Generale INAPP n. 114 del 24/3/2022 “Modifica della Determina Direttoriale 3 maggio 2019, n.177 di istituzione del Gruppo di Valutazione dei rischi di cui all'art. 125, comma 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di adozione del “Regolamento di funzionamento interno del Gruppo di Valutazione dei rischi” e della metodologia che sarà utilizzata per lo svolgimento delle proprie attività di analisi”
22	Determina Direttore Generale INAPP n. 216 del 30/5/2019 – Modifica Determina n. 81 del 20/2/2019
23	Determina Direttore Generale INAPP n. 364 del 6/08/2019 - Modifica Determina Direttore Generale INAPP n. 175 del 3/5/2019
24	Nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture dell'Istituto, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota prot. 1184 del 25 gennaio 2021
25	Determina Direttore Generale INAPP n. 67 del 2 marzo 2021 di conferimento e proroga di alcuni incarichi in applicazione del nuovo Regolamento
26	Determina Direttore Generale INAPP n. 111 del 2/04/2021 - Organizzazione ed articolazione degli Uffici dirigenziali, oltre che del Servizio per la Comunicazione e del Servizio Documentazione, AA.GG. e supporto alle funzioni trasversali – Conferimento di incarico per il Servizio Internazionalizzazione e per il Servizio di Supporto al coordinamento tecnico-scientifico – Assegnazione di personale
27	Determina Direttore Generale INAPP n.0000346 del 17-09-2021 di Conferimento di incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo
28	Determina Direttore Generale INAPP n.0002614 del 17-02-2022 di assegnazione interna in quota parte del dipendente Palmerino Gigliotti al Servizio Programmazione e Sviluppo
29	Determina Direttore Generale INAPP n.0002617 del 17-02-2022 di assegnazione interna in quota parte del dipendente Massimo Santarelli al Servizio Programmazione e Sviluppo